



LE FORZE DI LAVORO IN TRENTINO NEL 2010



Giugno 2012



COMUNICAZIONI



Provincia Autonoma di Trento

LE FORZE DI LAVORO IN TRENTINO NEL 2010



Giugno 2012

SERVIZIO
STATISTICA



© Provincia Autonoma di Trento - Servizio Statistica

Il Servizio Statistica della Provincia Autonoma di Trento autorizza la riproduzione parziale o totale del presente volume con la citazione della fonte.

A cura di: Rosa Lippolis - Servizio Statistica
Mariacristina Mirabella - Servizio Statistica









Coordinamento editoriale: Sonia Postinghel - Servizio Statistica




Progetto grafico, impaginazione e stampa: Studio Bi Quattro - Trento

Le principali pubblicazioni del Servizio Statistica
sono disponibili nel Sito Internet **www.statistica.provincia.tn.it**

Supplemento al Foglio Comunicazioni
Direttore responsabile dott. Giampaolo Pedrotti
Aut. Trib. di Trento n.403 del 02/04/1983



	Introduzione	pag. 5
Cap. 1		
	Demografia e partecipazione al lavoro	pag. 7
Cap. 2		
	Caratteristiche socio-economiche dell'occupazione	pag. 15
Cap. 3		
	Gli orari di lavoro e la durata dell'occupazione	pag. 21
Cap. 4		
	Le persone in cerca di lavoro	pag. 27
Cap. 5		
	Dinamiche e mobilità a livello territoriale	pag. 33
Cap. 6		
	L'analisi congiunturale degli andamenti nell'ultimo quinquennio	pag. 37
Cap. 7		
	L'integrazione dei migranti e dei loro discendenti nel mercato del lavoro	pag. 45
	7.1 Premessa e metodi	pag. 45
	7.2 Il lavoro degli stranieri e dei naturalizzati in provincia di Trento	pag. 46
	7.3 L'aiuto per trovare il lavoro	pag. 48
	7.4 Il riconoscimento del titolo di studio	pag. 50
	7.5 Il grado di diffusione della lingua italiana tra gli stranieri	pag. 52

	Tavole	pag. 55
	Nota metodologica	pag. 81
	Definizioni	pag. 84



La presente pubblicazione, rientrante nella collana Comunicazioni del Servizio Statistica della Provincia autonoma di Trento, descrive i risultati per il 2010 della nuova Rilevazione continua sulle Forze di lavoro, indagine che ISTAT ha avviato all'inizio del 2004 a seguito delle disposizioni previste dall'Unione Europea. La Rilevazione delle Forze di lavoro è curata dal Servizio Statistica come attività delegata dall'ISTAT.

Fino al 2004 in Italia la Rilevazione sulle Forze di lavoro era a carattere trimestrale e veniva effettuata soltanto in una specifica settimana per ciascun trimestre. Il Regolamento n. 577/98 del Consiglio dell'Unione Europea ha invece stabilito l'effettuazione di una rilevazione continua (in altri termini in tutte le settimane dell'anno) sulle Forze di lavoro da condursi in tutti i Paesi dell'Unione. L'avvio della nuova rilevazione, che mantiene come obiettivo principale la produzione di stime ufficiali degli occupati e delle persone in cerca di occupazione, ha determinato la disponibilità di basi informative più ampie in grado di approfondire meglio modalità e grado di partecipazione al mercato del lavoro.

A seguito del potenziamento intervenuto, gli esiti delle Rilevazioni continue sulle Forze di lavoro costituiscono oggi, ancor più che in passato, uno dei più importanti punti di riferimento per tracciare l'evoluzione del mercato del lavoro a livello territoriale. Le informazioni ricavate dall'indagine consentono infatti di disporre di un quadro sull'andamento e sulle caratteristiche dei principali aggregati che caratterizzano gli aspetti socio-economici della popolazione, vale a dire la distribuzione per età lavorativa, l'entità delle Forze di lavoro e dell'occupazione e della disoccupazione.

L'analisi che ne deriva, pur non avendo la pretesa di essere esaustiva, propone un percorso di lettura delle tematiche riconducibili a quella più complessiva del mercato del lavoro. In questo contesto vengono esaminate le diverse tendenze oggi in atto che riguardano qualità e quantità del lavoro, con un taglio particolare anche per specifici segmenti della popolazione: donne, giovani e stranieri.

L'ultimo capitolo è dedicato all'approfondimento tematico che ISTAT ha proposto nel ciclo della rilevazione del 2008 e che affronta il tema dell'inserimento lavorativo della popolazione straniera e della popolazione naturalizzata nel mercato del lavoro provinciale.



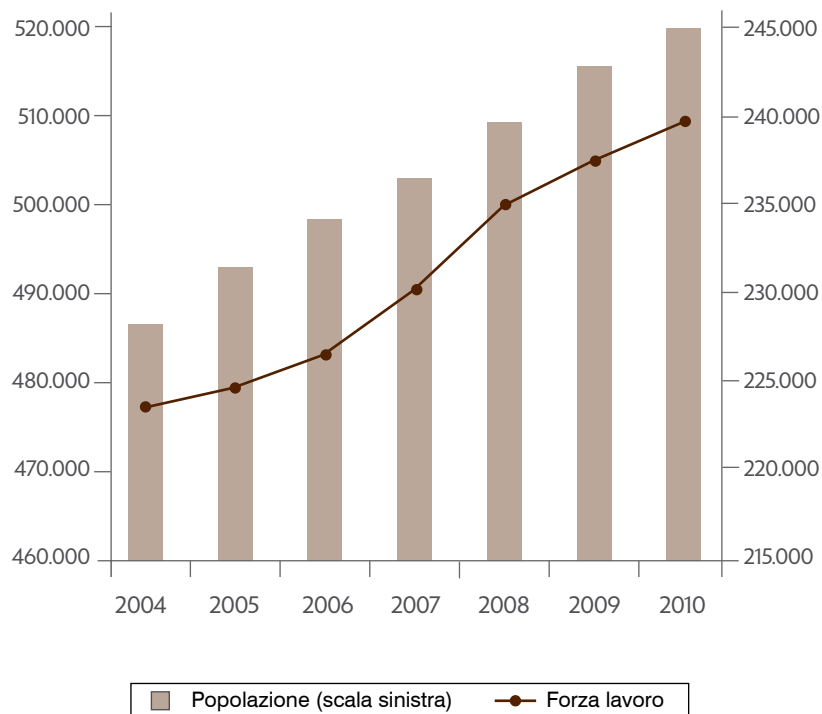
DEMOGRAFIA E PARTECIPAZIONE AL LAVORO

Nel 2010 le Forze di lavoro tra i 15 ed i 64 anni sono aumentate di circa 1.900 unità rispetto al 2009, passando da 234.449 a 236.342. A tale crescita ha contribuito soprattutto la componente maschile (+1.400), mentre l'incremento di quella femminile è risultato molto più contenuto (+500). Per effetto di queste dinamiche, il tasso di attività è cresciuto dal 77,1% al 77,4% per i maschi, mentre è leggermente diminuito per le femmine, passando dal 60,9% al 60,5%. Per quanto riguarda il tasso di occupazione, è in calo sia quello maschile (dal 75,0% al 74,6%), che, soprattutto, quello femminile (dal 58,1% al 57,3%) che, perdendo in un anno 0,8 punti percentuali, allontana lievemente il Trentino dall'obiettivo di Lisbona che indicava come target una percentuale di donne occupate entro il 2010 pari al 60%.

L'evoluzione del mercato del lavoro è determinata da due fattori: la demografia e la propensione a partecipare al mercato del lavoro, espressa dal tasso di attività. La componente demografica, soprattutto nella parte relativa ai cittadini stranieri, ha come tendenza la crescita della popolazione in età lavorativa. Gli stranieri residenti hanno infatti una struttura demografica concentrata nella fascia d'età tra i 18 ed i 39 anni, sebbene negli ultimissimi anni sia accentuata la crescita di popolazione minorenni.

Nel 2010 è proseguita in Trentino la crescita demografica (+ 5.000 abitanti rispetto all'anno precedente) rilevata negli ultimi anni e anche la propensione ad entrare nel mercato del lavoro è apparsa, come era avvenuto nel 2009, molto sostenuta. In tal senso, sia la curva delle forze lavoro, che la curva della popolazione presentano una dinamica positiva, ma, dopo l'impennata del 2008, le forze di lavoro presentano tra il 2009 e il 2010 un aumento meno sostenuto rispetto al ritmo di crescita registrato dalla popolazione.

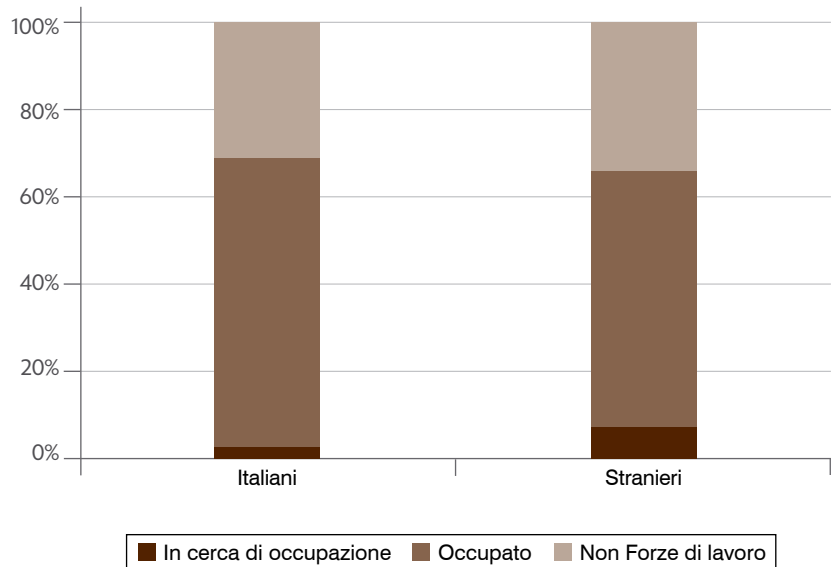
FIGURA 1 - POPOLAZIONE E FORZA LAVORO (2004-2010)



La crescita demografica è stata sostenuta, come in altri contesti nazionali, anche dalla componente straniera che in Trentino nel 2010 ha raggiunto, per le classi centrali di età, le 34.000 unità. La sempre maggiore presenza di persone straniere in età lavorativa, ma anche di persone giovani, ha contribuito alla crescita della quota di persone in cerca di lavoro che risulta di circa 7 punti percentuali più elevata rispetto alla componente italiana; al contrario, il livello delle persone italiane che risultano occupate è di 10 punti superiore a quello degli stranieri.

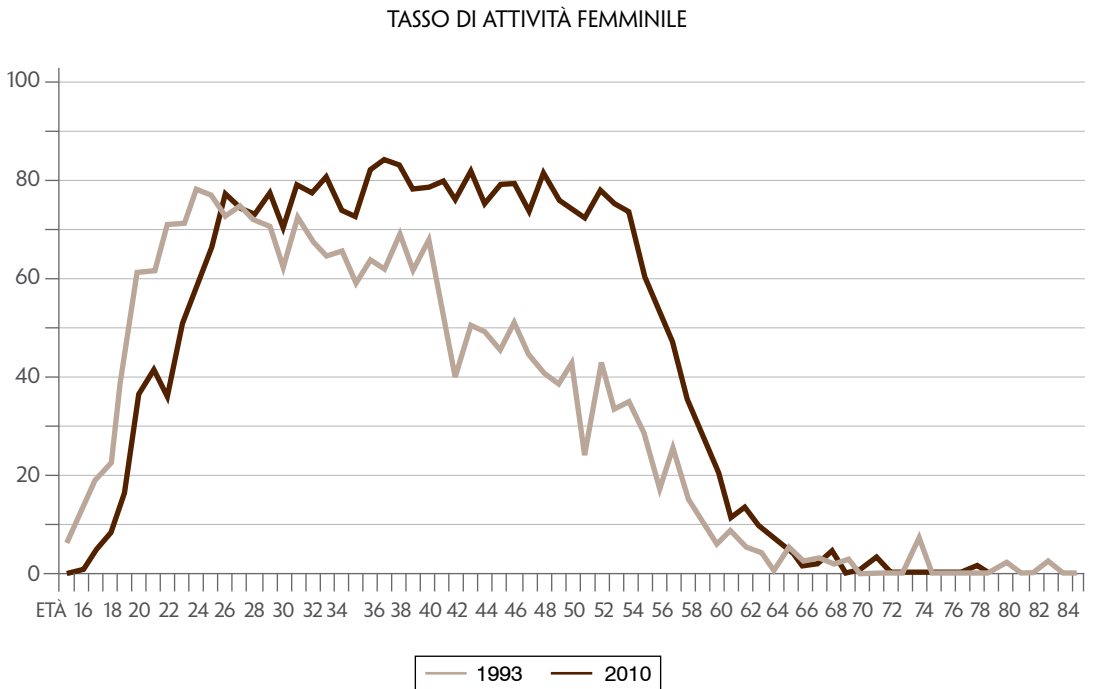
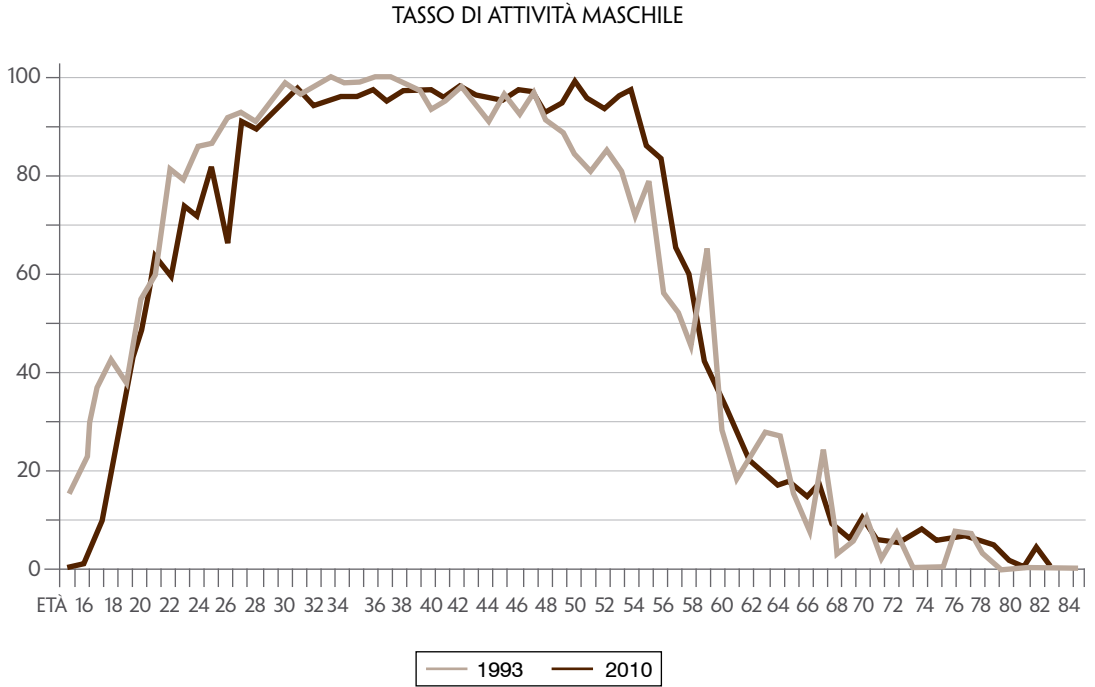


FIGURA 2 - POPOLAZIONE (IN ETÀ 15-64) PER CITTADINANZA E CONDIZIONE PROFESSIONALE (2010)



Interessante diviene osservare come è cambiata negli ultimi 20 anni la diversa distribuzione per età della partecipazione al mondo del lavoro tra la componente maschile e femminile. Per i maschi la curva ha mantenuto nel tempo la sua tipica struttura ad “U rovesciata”, con una punta piatta intorno al 95%. Per le femmine si è assistito ad una progressiva intensificazione dei livelli partecipativi per le classi di età ultraquarantenni, mentre le giovani hanno ritardato l’ingresso nel mercato del lavoro. Mentre quindi circa 20 anni fa la curva per la componente femminile per le classi di età più adulte mostrava una dinamica tutta in discesa, osservando i dati del 2010 si osserva ora una maggiore somiglianza tra gli andamenti rilevati per le due componenti. In particolare, l’aumento del tasso di attività femminile risulta, rispetto ai dati del 1993, particolarmente forte nelle età comprese tra i 42 e i 59 anni, fino a registrare quasi un raddoppio delle quote, grazie ad una maggior partecipazione di queste classi di età al mondo del lavoro anche per effetto delle riforme previdenziali degli anni Novanta che, di fatto, hanno aumentato l’età effettiva di pensionamento. I guadagni in termini di tassi di attività per le classi di età più anziane (quelle tra i 60 ed i 64 anni) sono invece ancora pressoché nulli.

FIGURA 3 - TASSO DI ATTIVITÀ MASCHILE E FEMMINILE PER ETÀ (1993 E 2010)

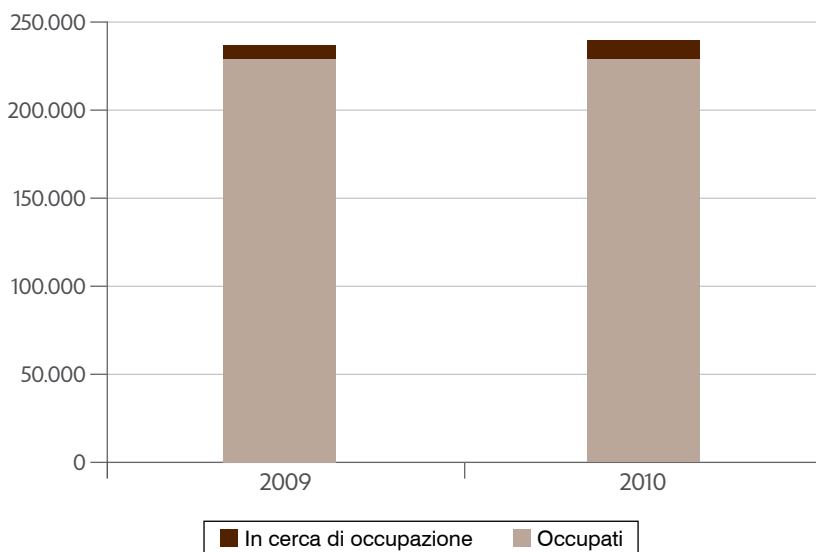




Indipendentemente dal genere, per i giovanissimi, ma anche per la classe d'età tra i 20 ed i 24 anni, si è osservata negli anni una diminuzione del tasso di attività dovuta all'innalzamento dell'obbligo scolastico e alla scolarizzazione diffusa che ha ritardato l'ingresso nel mondo del lavoro.

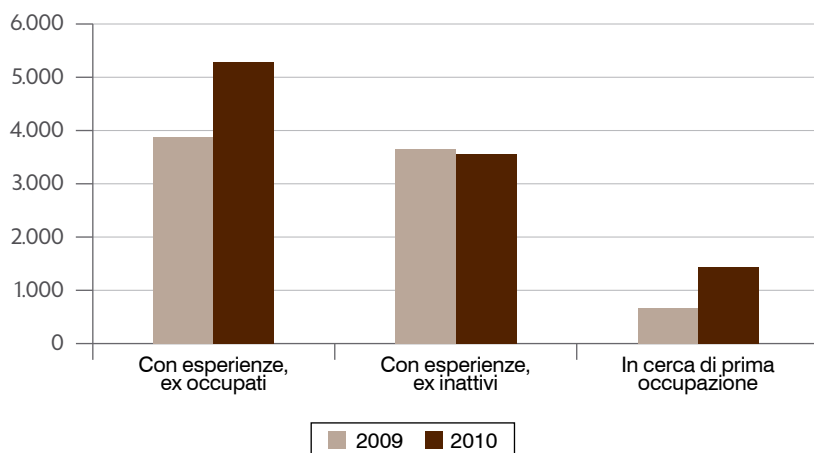
Nel periodo tra il 2009 ed il 2010 le Forze di lavoro totali (15 anni e oltre) sono complessivamente cresciute di oltre l'1%, vale a dire un aumento in termini assoluti di circa 2.100 persone. Questo aumento non si è però tradotto nella crescita del tasso di attività complessivo, per effetto della maggior intensità con cui è cresciuta la popolazione: il tasso di attività totale (calcolato sulla popolazione 15 anni e oltre) si conferma infatti anche per il 2010 intorno al 46%. I dati rilevati per il 2010 mostrano inoltre che la maggior partecipazione al mondo del lavoro non si è tradotta in un maggior numero di occupati. L'aumento dell'offerta è andata infatti prevalentemente ad ingrossare, sia per la componente maschile che per la componente femminile, la quota delle persone in cerca di occupazione (+0,8 punti percentuali).

FIGURA 4 - COMPOSIZIONE DELLE FORZE LAVORO (2009 E 2010)



Tra le persone in cerca di occupazione si conferma in crescita la quota di persone con precedenti esperienze lavorative, quindi ex-occupati, chiaro segnale della crisi economica internazionale in atto. Più che raddoppiate sono le persone in cerca di prima occupazione, mentre la quota degli ex-inattivi, vale a dire di coloro che, pur con precedenti esperienze lavorative, non cercano un'occupazione, è leggermente diminuita, a testimonianza dell'elevato stato di incertezza che ritarda il reingresso nel mondo del lavoro di quote di popolazione potenzialmente attiva.

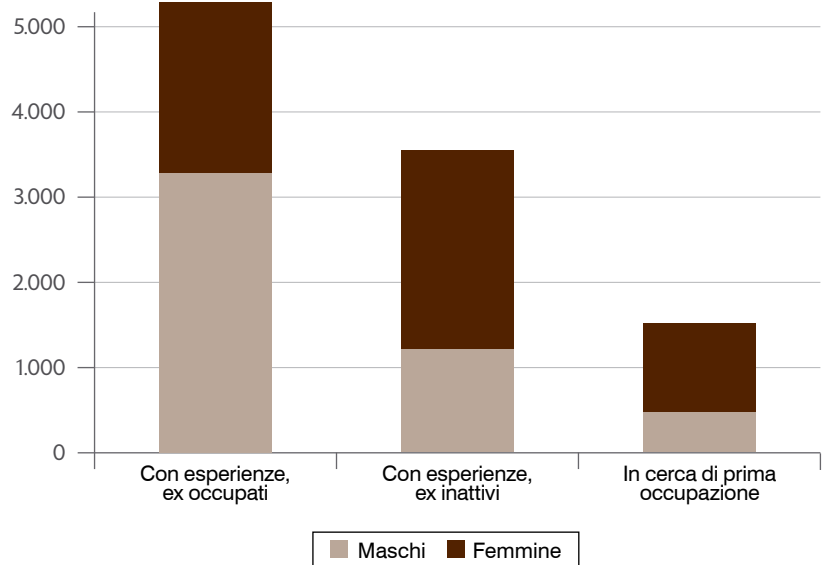
FIGURA 5 - PERSONE IN CERCA DI LAVORO PER CONDIZIONE PRECEDENTE (2009 E 2010)



La ripartizione per genere delle persone in cerca di lavoro mostra anche per il 2010 una prevalenza della componente femminile sia tra gli ex-inattivi, sia tra le persone in cerca di prima occupazione. Tra i disoccupati si allarga invece rispetto all'anno precedente la quota dei lavoratori maschi.

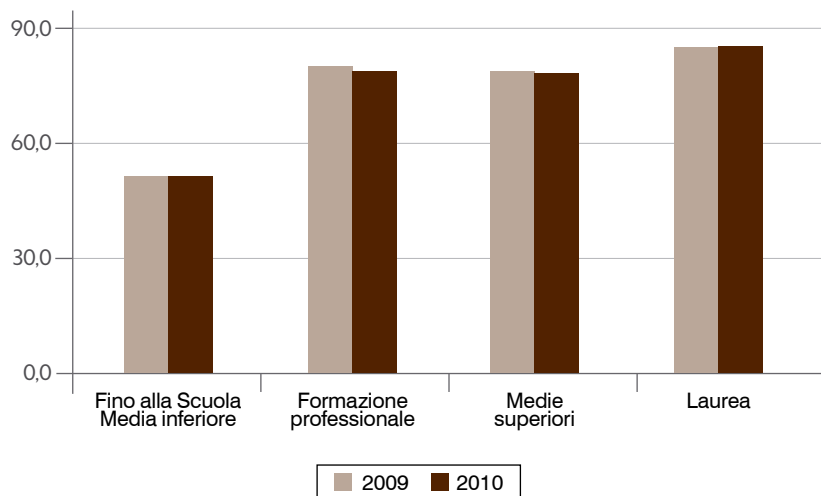


FIGURA 6 - PERSONE IN CERCA DI LAVORO PER CONDIZIONE PRECEDENTE E GENERE (2010)



Il livello di istruzione influenza necessariamente i tassi di attività che risultano marcatamente differenti tra le diverse coorti. Si passa infatti da un tasso di partecipazione attiva intorno al 50% per la popolazione in età 15-64 anni con la scuola dell'obbligo, ad un tasso intorno all'85% per la popolazione 15-64 anni in possesso di un titolo di laurea. Tra il 2009 e il 2010 si registra, in generale, un leggero calo del tasso di attività solo per coloro che hanno un titolo di studio fino alla formazione professionale; stabile si conferma il tasso per i diplomati, mentre appare in lieve aumento per i laureati.

FIGURA 7 - TASSI DI ATTIVITÀ PER TITOLO DI STUDIO NELLA POPOLAZIONE IN ETÀ 15-64 ANNI (2009 E 2010)

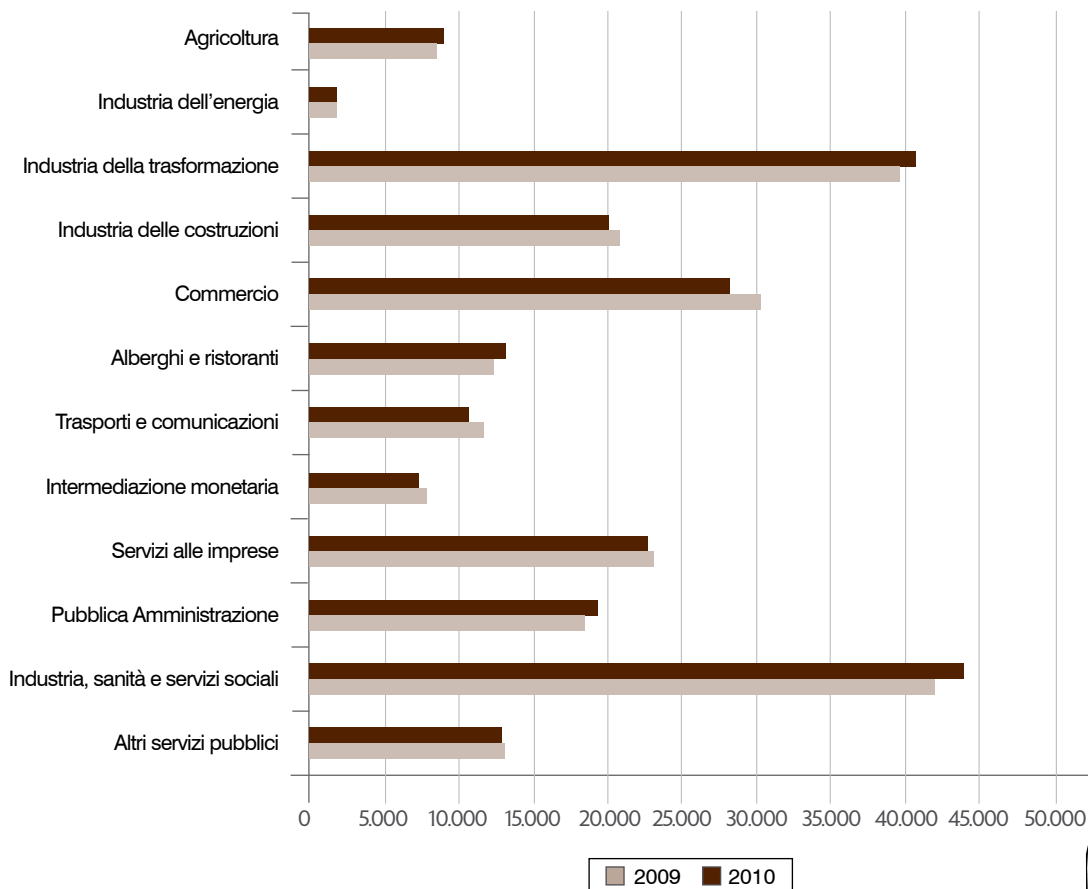




CARATTERISTICHE SOCIO-ECONOMICHE DELL'OCCUPAZIONE

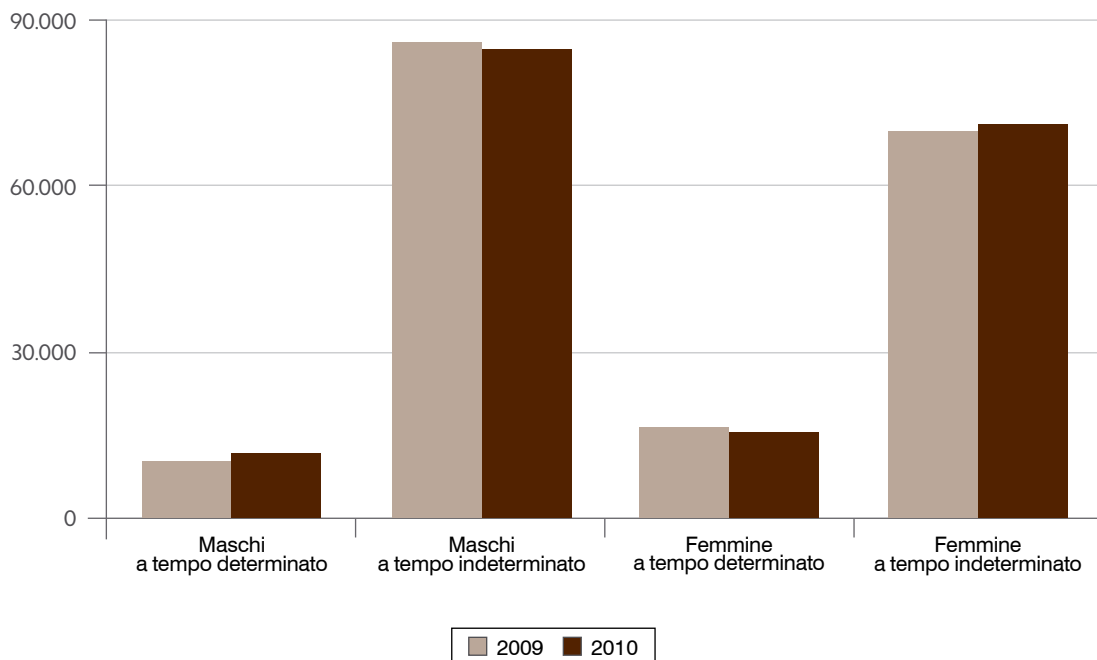
La componente più rilevante delle forze di lavoro è rappresentata dalla popolazione occupata. I dati del 2010 rivelano che l'occupazione è rimasta nel complesso sostanzialmente stabile rispetto al 2009 (+219 unità), anche se alcuni settori hanno fatto segnare variazioni negative: calano infatti i trasporti e le comunicazioni, il commercio, l'intermediazione monetaria e i servizi alle imprese. Ancora in calo il comparto edile, mentre più dinamici sono stati il manifatturiero, il comparto alberghi e pubblici esercizi, l'agricoltura e la pubblica amministrazione.

FIGURA 8 - OCCUPATI PER SETTORE ECONOMICO (2009 E 2010)



Secondo la posizione nella professione e la tipologia di contratto, l'occupazione dipendente ha registrato nel corso del 2010 un lieve aumento rispetto al 2009. In particolare, per le donne sono aumentati dell'1% circa i contratti a tempo indeterminato, mentre per i maschi sono cresciuti più o meno della stessa entità i contratti a tempo determinato anche se, nel contempo, sono risultati in calo proporzionalmente in modo più significativo i contratti a tempo indeterminato.

FIGURA 9 - OCCUPAZIONE DIPENDENTE PER CARATTERE E GENERE (2009 E 2010)



Torna a crescere il numero dei lavoratori precari, ovvero, i collaboratori coordinati continuativi e i prestatori d'opera – cosiddetti “autonomi in senso lato” - e i dipendenti a termine: in livello la loro quota si posiziona intorno alle 30.000 unità, pari al 7% dell'occupazione autonoma totale e all'1,5% dell'occupazione complessiva.

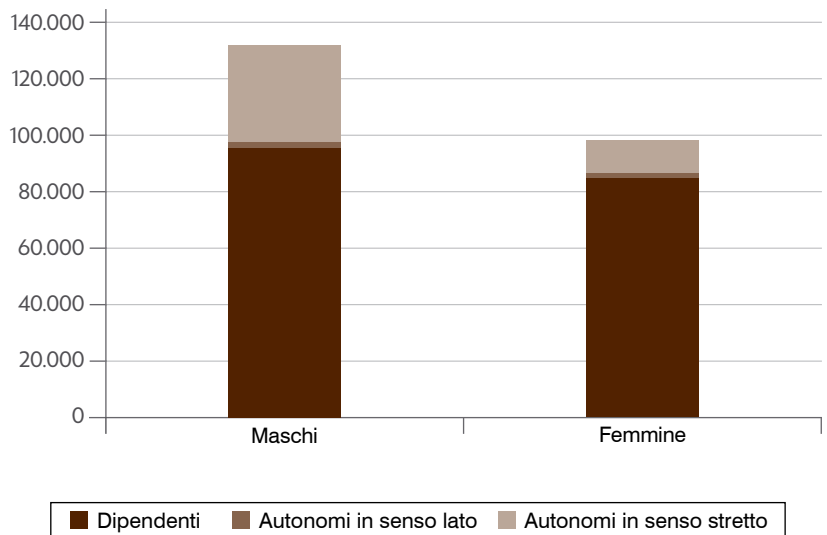
I dati del 2010 confermano, come per l'anno precedente, che l'occu-



pazione temporanea è un fenomeno che riguarda prevalentemente i lavoratori dipendenti con meno di 25 anni: essi rappresentano infatti più della metà del complesso dei dipendenti temporanei. Se nel 2009 le donne precarie erano peraltro quasi il doppio dei maschi in tutte le classi di età, nel 2010 il divario di genere si è molto ridotto: i maschi passano dal 10,7% del 2009 al 12,1%, mentre le femmine dal 18,5% del 2009 al 17,5%.

Sul fronte dell'occupazione indipendente si registra un calo dei lavoratori autonomi in senso stretto (di circa 1.000 unità, di cui quasi un terzo donne). Aumenta invece il numero di autonomi in senso lato che costituiscono in Trentino l'1,5% dell'occupazione totale. In questa tipologia di forma di lavoro prevale la componente femminile per circa 150 unità.

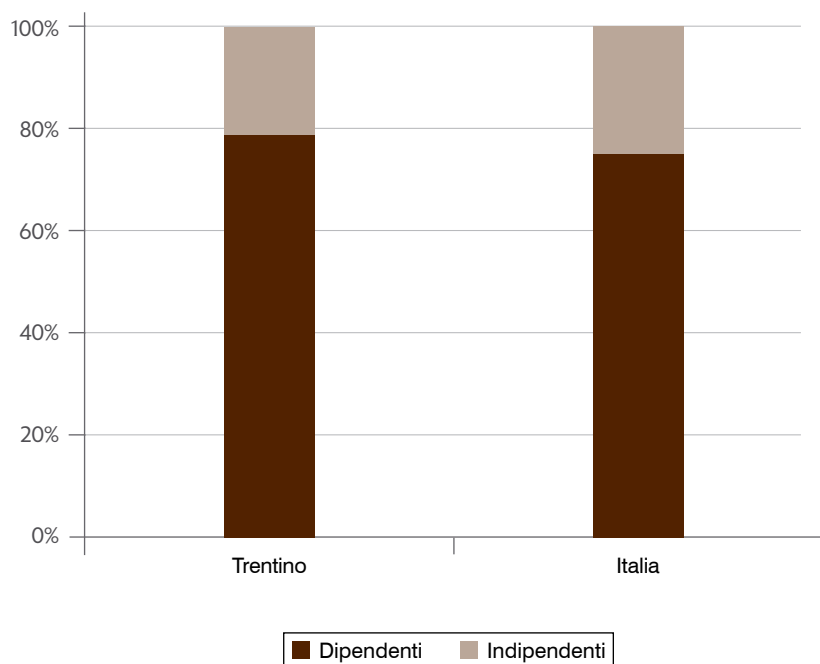
FIGURA 10 - OCCUPATI PER GENERE E POSIZIONE NELLA PROFESSIONE (2010)



Il confronto con il livello nazionale conferma in Trentino la maggiore diffusione del lavoro dipendente (il 78,5% contro il 75,0% in Italia). In termini di dinamica, a livello nazionale si è assistito ad una lieve crescita del numero dei lavoratori autonomi (0,2%) e ad una perdita

piuttosto consistente di posti di lavoro alle dipendenze (-1%). Diagonalmente opposte, come si è visto, sono risultate le dinamiche sperimentate in Trentino.

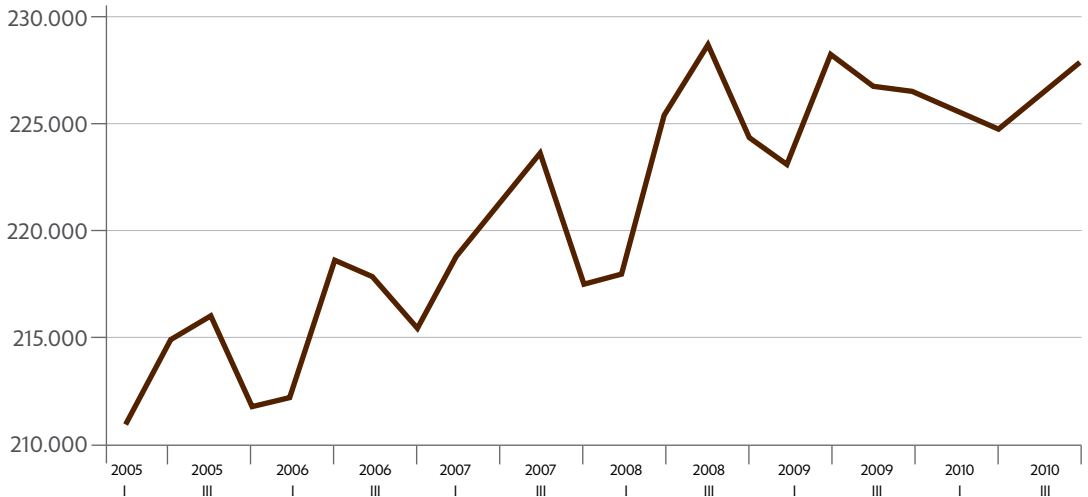
**FIGURA 11 - OCCUPATI PER POSIZIONE NELLA PROFESSIONE:
TRENTINO E ITALIA A CONFRONTO (2010)**



In termini di stagionalità, il punto di maggior picco dei livelli occupazionali è posizionato in corrispondenza del terzo trimestre, molto spesso anticipato da un buon risultato anche nel corso del secondo trimestre. Nel 2010 si è assistito invece ad un sensibile calo dell'occupazione nel corso del secondo trimestre, a cui ha fatto seguito un risultato negativo anche nel terzo trimestre (quello estivo). La ripresa è risultata visibile solamente a partire dal quarto trimestre.



FIGURA 12 - OCCUPATI IN ETÀ LAVORATIVA PER TRIMESTRE (2005-2010)



Osservando i dati sulla posizione nella professione (che pertanto esclude gli ex-inattivi), secondo una chiave di lettura longitudinale, emerge un quadro che continua a rimanere sostanzialmente statico, anche se in misura meno rilevante per i collaboratori. Pochissimi sono comunque i collaboratori che riescono a diventare autonomi in senso stretto, così come pochi sono i dipendenti che passano nella posizione di autonomi, mentre relativamente maggiore è il numero dei collaboratori che passa tra i lavoratori alle dipendenze.

TABELLA 1 - MATRICE PRIMA-DOPO DELLA POSIZIONE NELLA PROFESSIONE (2009 E 2010)

Posizione attuale	Posizione un anno prima			Totale
	Dipendente	Collaboratore	Autonomo	
Dipendente	169.481	716	652	170.849
Collaboratore	454	2.016	46	2.516
Autonomo	1.085	148	42.305	43.538
Totale	171.020	2.880	43.003	216.903

La distribuzione dell'occupazione per genere conferma nel 2010 che la figura femminile è ormai presente in tutti i tipi di professioni, con punte di femminilizzazione tra gli impiegati e tra le professioni qualificate del terziario (rispettivamente il 69% e 59%). Rimane scarsa, intorno al 22%, la presenza femminile tra le figure dirigenziali e tra gli imprenditori, anche se negli ultimi anni si è assistito ad un aumento evidente (nel 2005 erano circa il 18%). Sono poche le donne tra gli artigiani, gli operai specializzati, i semi-qualificati e i conduttori di impianti, mentre le lavoratrici superano la metà dell'occupazione complessiva nelle professioni tecniche e raggiungono il 42% nelle professioni intellettuali.

TABELLA 2 - OCCUPATI PER PROFESSIONE E GENERE (2010)

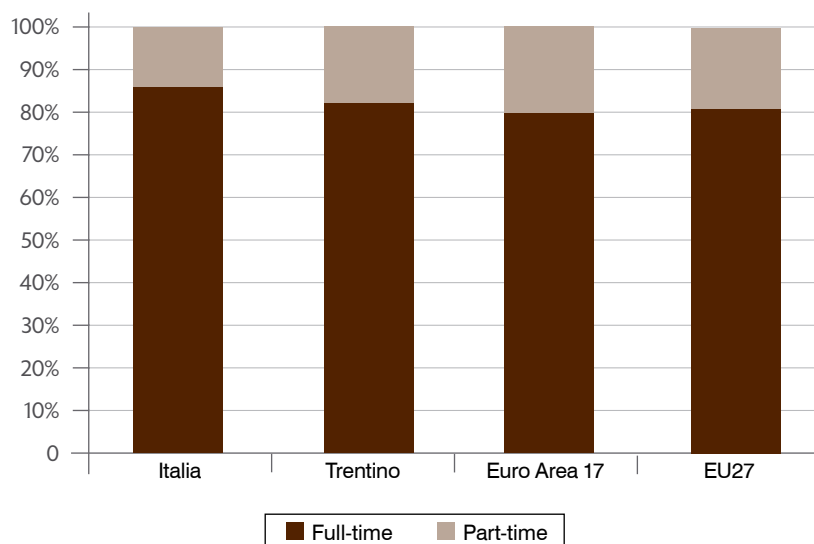
Professione	Genere		Totale
	Maschi	Femmine	
Legislatori, dirigenti e imprenditori	5.832	1.598	7.430
Professioni intellettuali e di elevata specializzazione	13.100	9.390	22.490
Professioni tecniche	25.273	27.616	52.889
Impiegati	8.411	18.871	27.282
Professioni qualificate in attività commerciali e servizi	16.409	23.350	39.759
Artigiani, operai specializzati e agricoltori	38.594	5.006	43.600
Conduttori di impianti e operai semiqualificati	16.036	2.629	18.665
Professioni non qualificate	6.937	9.124	16.061
Forze armate	1.242	55	1.297
Totale	131.834	97.639	229.473



GLI ORARI DI LAVORO E LA DURATA DELL'OCCUPAZIONE

Il part-time è diventato un modo di lavorare, e di vivere, sempre più diffuso, perché risponde alle esigenze di conciliazione lavoro/famiglia. In Europa, oggi, un lavoratore su cinque ha un contratto a tempo parziale. In alcuni paesi la percentuale è maggiore. In Trentino la quota di occupati part-time è superiore rispetto al dato nazionale, ma rimane inferiore dei livelli europei.

FIGURA 13 - FRAZIONE DI OCCUPATI FULL/PART-TIME (2010)



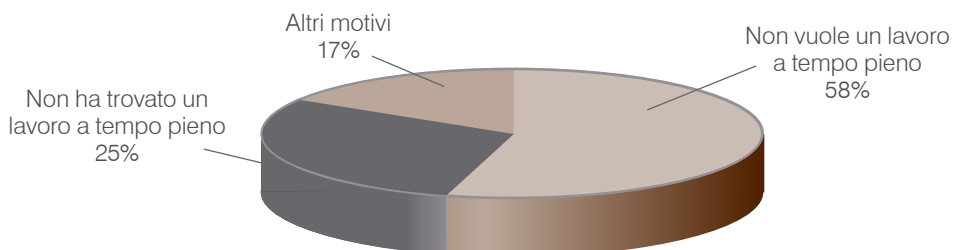
L'occupazione a tempo parziale tende ad essere ancora un fenomeno prevalentemente femminile, in Trentino come in Italia. Negli ultimi due anni si è assistito peraltro ad una flessione del numero di lavoratrici a tempo parziale, mentre è rimasta sostanzialmente stabile la quota di lavoratori maschi.

TABELLA 3 - QUOTA DI OCCUPATI PART-TIME PER GENERE (2004-2010)

Anno	Quota percentuale di occupati part-time	
	Maschi	Femmine
2004	4,2	31,9
2005	3,9	32,6
2006	4,1	35,0
2007	3,8	36,0
2008	4,8	37,5
2009	4,6	35,5
2010	4,8	35,1

L'esigenza di conciliare i tempi di lavoro con l'attività di cura della famiglia porta le donne a scegliere un lavoro a tempo parziale. Il 58% dei lavoratori part-time dichiara di non volere un lavoro a tempo pieno. Rimane comunque abbastanza elevata la quota del lavoro part-time "involontario", vale a dire, il numero di persone occupate che lavorano a part-time perché non trovano un lavoro a tempo pieno (25%).

FIGURA 14 - OCCUPATI PART-TIME E MOTIVAZIONE (2010)





Rispetto alla distribuzione per età, i dati del 2010 confermano che gli uomini a part-time si concentrano soprattutto tra i giovani, mentre il part-time delle donne risulta molto più equamente distribuito nelle diverse classi di età, toccando la punta massima del 41,4% tra i 35 e i 44 anni.

TABELLA 4 - OCCUPATI PER CLASSE DI ETÀ, GENERE ED ORARIO (2010)

Classe di età	Maschi			% part-time sul totale
	Orario		Totale	
	Part-time	Tempo pieno		
15-19	188	1.245	1.433	13,1
20-24	756	6.824	7.580	10,0
25-34	1.194	26.547	27.741	4,3
35-44	894	39.696	40.590	2,2
45-54	1.352	35.408	36.760	3,7
55-64	1.090	13.773	14.863	7,3
65 e più	800	2.067	2.867	27,9
Totale	6.274	125.560	131.834	4,8

Classe di età	Femmine			% part-time sul totale
	Orario		Totale	
	Part-time	Tempo pieno		
15-19	189	291	480	39,4
20-24	1.398	3.370	4.768	29,3
25-34	5.804	16.822	22.626	25,7
35-44	13.061	18.453	31.514	41,4
45-54	10.784	17.888	28.672	37,6
55-64	2.824	6.199	9.023	31,3
65 e più	230	327	557	41,3
Totale	34.290	63.350	97.640	35,1

La flessibilizzazione del mercato del lavoro legata all'adattabilità della produzione e della forza lavoro costituisce una caratteristica evidente dell'attuale sistema produttivo. La diversa modulazione dell'orario di lavoro rappresenta un elemento che si inserisce nel processo di flessibilizzazione del lavoro. Il ricorso al lavoro a turni o in orari disagiati (la sera, la notte, il sabato, la domenica) deriva in gran parte dal particolare tipo di organizzazione produttiva o dal bene o servizio prodotto. Basti pensare all'assistenza ospedaliera o alla produzione a ciclo continuo.

La diffusione degli orari di lavoro modulati in modo non standard ha raggiunto una rilevanza significativa, tanto che i lavoratori subordinati che seguono un orario di ingresso e di uscita rigidamente fissato e lavorano esclusivamente nei giorni infrasettimanali sono appena il 40% dei lavoratori totali.

In Trentino il 19,6% degli occupati ha effettuato nel corso del 2010 lavori in orario serale (dalle 20 alle 23) e il 10,4% ha lavorato di notte, ovvero dopo le ore 23. Il dato è rimasto costante rispetto all'anno precedente e in entrambi i casi si osserva una frequenza più elevata per gli uomini. Il 39,4% delle persone ha lavorato di sabato (nel 2009 era il 39,7%) mentre il lavoro domenicale ha coinvolto nel 2010 il 18,4% dei lavoratori (valore di poco inferiore all'anno precedente), in percentuale leggermente superiore per la componente femminile (19,5% contro il 17,6% della componente maschile). Nessuna differenza di genere invece nel lavoro a turni (interessante unicamente i lavoratori dipendenti) che coinvolge poco più del 16% dei lavoratori, con una tendenza all'aumento rispetto al 2009.



TABELLA 5 - LAVORO IN ORARI DISAGIATI PER GENERE (2010)

Nelle ultime 4 settimane ha lavorato di sera?	Genere		Totale
	Maschi	Femmine	
Sì, 2 o più volte a settimana	20.306	11.412	31.718
Sì, meno di 2 volte a settimana	7.844	5.391	13.235
No	103.684	80.836	184.520
Totale	131.834	97.639	229.473
Nelle ultime 4 settimane ha lavorato di notte?	Genere		Totale
	Maschi	Femmine	
Sì, 2 o più volte a settimana	11.025	5.704	16.729
Sì, meno di 2 volte a settimana	4.553	2.708	7.261
No	116.257	89.227	205.484
Totale	131.834	97.639	229.473
Nelle ultime 4 settimane ha lavorato di sabato?	Genere		Totale
	Maschi	Femmine	
Sì, 2 o più volte	39.208	29.188	68.396
Sì, meno di 2 volte	14.818	7.269	22.087
No	77.808	61.182	138.990
Totale	131.834	97.639	229.473
Nelle ultime 4 settimane ha lavorato di domenica?	Genere		Totale
	Maschi	Femmine	
Sì, 2 o più volte	15.973	13.052	29.026
Sì, meno di 2 volte	7.257	6.013	13.270
No	108.604	78.574	187.178
Totale	131.834	97.639	229.473
Nelle ultime 4 settimane ha svolto turni di lavoro?	Genere		Totale
	Maschi	Femmine	
Sì	15.776	14.215	29.991
No	80.161	70.691	150.852
Totale	95.937	84.906	180.843

Un altro elemento significativo dell'attuale sistema produttivo è rappresentato dal lavoro temporaneo. Infatti, il lavoro temporaneo ha una duplice funzione: rappresenta per il lavoratore una reale e concreta possibilità di trovare lavoro e di entrare in contatto con le aziende acquisendo nuove e diverse esperienze e ampliando il pro-

prio bagaglio di competenze professionali. Nello stesso tempo, è un valido sostegno per le aziende che hanno bisogno di flessibilità, qualità ed efficienza nella gestione delle risorse umane.

I dati evidenziano come anche in Trentino l'impiego temporaneo sia particolarmente diffuso tra i più giovani: nella classe 15-24 anni la metà dei dipendenti ha un contratto temporaneo (il 46% per gli uomini ed il 59% per le donne). In tutte le altre classi d'età, le donne registrano percentuali di precarietà più elevata rispetto agli uomini, con una media pari, nel 2010, al 17,5% per le lavoratrici (contro il 10% per gli uomini). Rispetto al 2009, il ricorso al lavoro temporaneo è risultato in aumento (+2,5%) per effetto dell'incremento registrato dalla componente maschile (+14,4%). Il numero delle donne alle dipendenze con un contratto a tempo determinato si è invece ridotto (-5,2%).

TABELLA 6 - DIPENDENTI PER CLASSE DI ETÀ, GENERE E CARATTERE DELL'OCCUPAZIONE (2010)

Classe di età	Maschi		Totale
	A tempo:		
	Determinato	Indeterminato	
15-24	3.665	4.377	8.042
25-44	6.033	46.427	52.460
45-54	1.238	24.964	26.202
55 e più	681	8.553	9.234
Totale	11.617	84.321	95.938

Classe di età	Femmine		Totale
	A tempo:		
	Determinato	Indeterminato	
15-24	2.943	2.077	5.020
25-44	9.055	38.546	47.601
45-54	2.272	23.116	25.388
55 e più	621	6.276	6.897
Totale	14.891	70.015	84.906

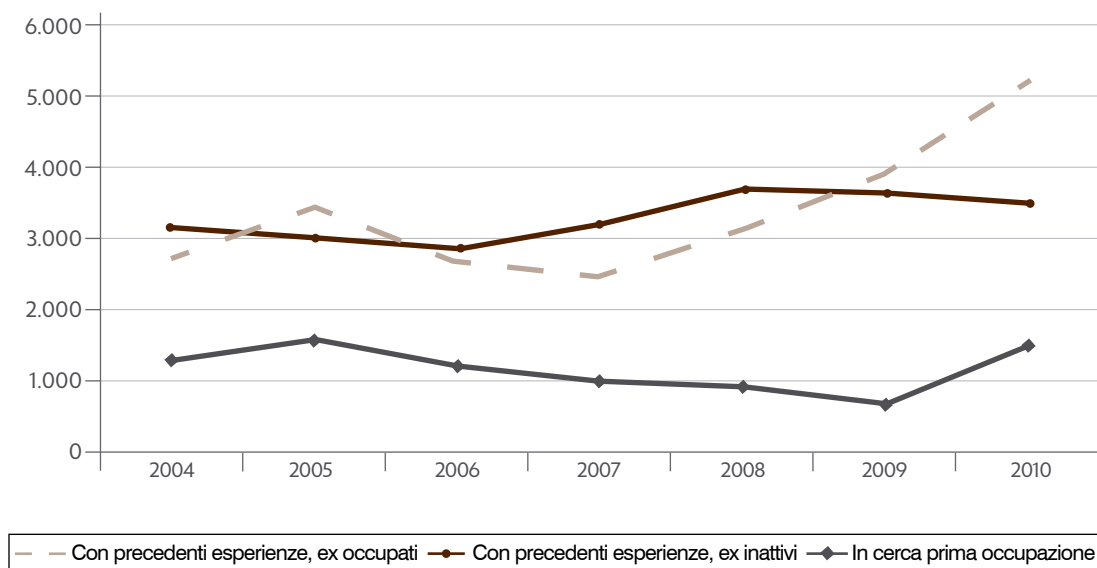


LE PERSONE IN CERCA DI LAVORO

La crisi economica ha accentuato la difficoltà per le persone di trovare un lavoro, investendo i cittadini in modo differenziato. I giovani, soprattutto di genere femminile, le persone con un livello di istruzione medio-basso e le persone residenti nelle regioni meridionali hanno mostrato maggiori problemi.

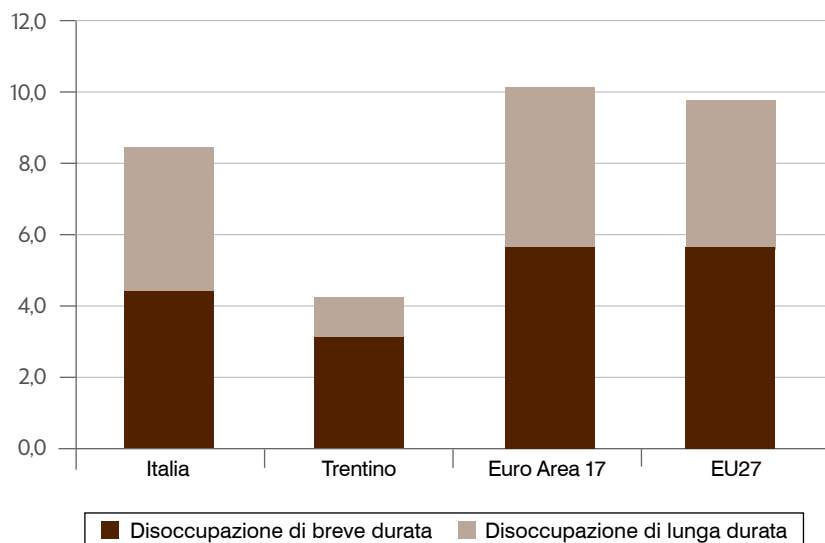
In Trentino il numero delle persone che cercano un'occupazione, nel 2010, è pari a circa 10.000 unità e fa registrare un chiaro incremento rispetto alla situazione del 2009. Se il numero delle persone che si offrono sul mercato del lavoro tende ad aumentare, il mercato del lavoro non sembra però in grado di assorbire del tutto la maggiore offerta di forza lavoro. Nel 2010 si nota, infatti, una sensibile crescita di persone in cerca di lavoro provenienti dalla condizione di ex-occupati, congiuntamente ad un aumento quasi doppio delle persone in cerca di prima occupazione; risultano invece in calo gli ex inattivi.

FIGURA 15 - PERSONE IN CERCA DI LAVORO PER CONDIZIONE PRECEDENTE (2004-2010)



Uno dei principali indicatori che evidenzia sofferenza nel mercato del lavoro è la persistenza nello stato di disoccupazione degli individui, vale a dire il tasso di disoccupazione di lunga durata. Se in Italia la disoccupazione complessiva è inferiore alla media europea, quella di lunga durata è leggermente più alta. Il Trentino presenta una situazione relativamente buona in quanto i tassi di disoccupazione complessiva e di lunga durata risultano rispettivamente pari al 4,3% e all'1,2%, livelli sensibilmente inferiori a quelli italiani e comunitari.

FIGURA 16 - TASSO DI DISOCCUPAZIONE PER DURATA: CONFRONTI (2010)



Anche se i numeri per il Trentino mostrano una situazione tranquilla, la disoccupazione di lunga durata rappresenta pur sempre un elemento di disagio sociale, che colpisce maggiormente il genere femminile. Nel 2010 il numero degli uomini in cerca di lavoro da oltre un anno rispetto al totale dei disoccupati si è attestato intorno al 23,7%, mentre la percentuale per le donne ha sfiorato il 30% (29,7%). La media provinciale dei disoccupati di lungo periodo rispetto al totale delle persone senza lavoro per entrambi i generi si colloca al 26,8%, con un peggioramento evidente per gli uomini e una sostanziale stabilità per le donne.



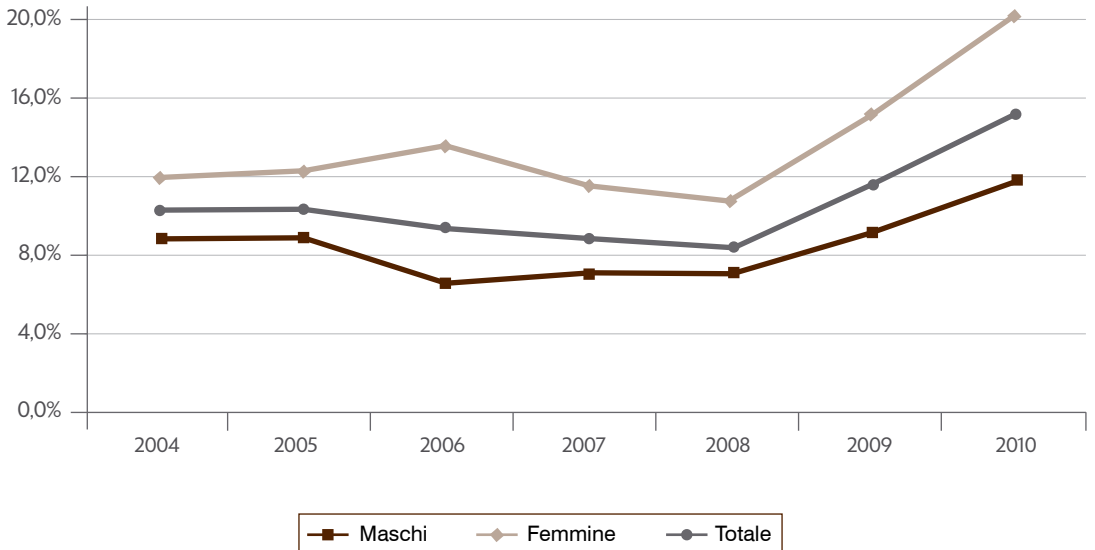
TABELLA 7 - PERSONE IN CERCA DI OCCUPAZIONE PER GENERE E DURATA DELLA RICERCA (2010)

Genere	Durata della ricerca		Totale
	Fino a 11 mesi	12 mesi e oltre	
Maschi	3.742	1.159	4.901
Femmine	3.789	1.604	5.393
Totale	7.531	2.763	10.294

Le politiche di flessibilizzazione del lavoro hanno contribuito a facilitare l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro. Però la crisi economica internazionale ha investito in maniera pesante le coorti più giovani, meno tutelate e contrattualmente più deboli, e il fenomeno non ha risparmiato neanche il Trentino.

Nel 2010 si registrano mediamente 1.200 giovani maschi e 1.300 giovani donne in cerca di occupazione; in termini di tassi, la disoccupazione giovanile è risultata in crescita del 3,6% rispetto al 2009. La metà dei disoccupati giovani sono persone con precedenti esperienze di lavoro (ex-occupati), a testimonianza del fatto che la crisi ha interessato soprattutto i giovani che erano appena entrati nel mondo del lavoro.

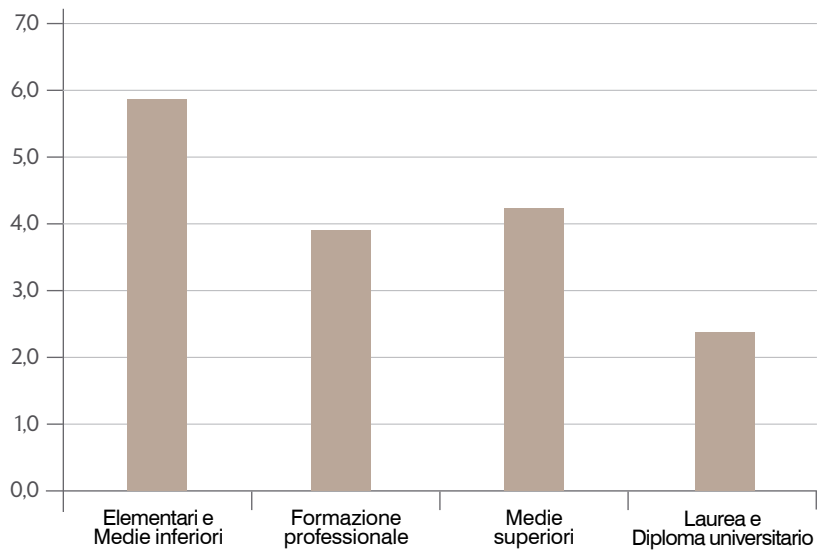
FIGURA 17 - TASSO DI DISOCCUPAZIONE GIOVANILE (15-24 ANNI) PER GENERE (2004-2010)



Il titolo di studio costituisce in molti casi un'adeguata barriera alla disoccupazione e all'esclusione sociale. I dati del 2010 sulla disoccupazione per titolo di studio confermano infatti migliori risultati occupazionali per coloro che hanno un'istruzione superiore. E comunque, la situazione molto prossima alla piena occupazione che si registra in provincia di Trento, permette che l'inserimento lavorativo sia relativamente agevole anche per chi possiede un basso titolo di studio: il tasso di disoccupazione va da un minimo del 2,4% per i laureati ad un massimo del 5,9% per chi ha al massimo la scuola dell'obbligo.



FIGURA 18 - TASSO DI DISOCCUPAZIONE PER TITOLO DI STUDIO (2010)





DINAMICHE E MOBILITÀ A LIVELLO TERRITORIALE

Il peggioramento del tasso di disoccupazione complessivo registrato tra il 2009 e il 2010 (dal 3,4% al 4,2%) è il risultato di dinamiche sostanzialmente simili anche a livello territoriale. Mentre però Trento passa dal 3,8% al 4,3%, Rovereto registra un sensibile peggioramento del tasso di disoccupazione che passa in un anno dal 3,8% al 6,7%. Anche il tasso di disoccupazione femminile rilevato a Rovereto risulta circa di tre punti percentuali superiore rispetto a quello di Trento e di circa 2,5 punti rispetto al dato rilevato per il resto del Trentino.

Le valli confermano un tasso di attività più basso rispetto a quello delle città (Trento e Rovereto), determinato dalla maggiore stagionalità dei settori economici più tipicamente diffusi sul territorio. Permane inoltre una situazione migliore nei tassi di attività femminili rilevati nelle due città: Trento si attesta al 64,9%, mentre Rovereto al 60,8%, probabilmente in conseguenza della maggiore incidenza nel capoluogo del comparto dei servizi e nell'offerta dei servizi di cura per la famiglia.

TABELLA 8 - POPOLAZIONE IN ETÀ 15-64 PER CONDIZIONE PROFESSIONALE, GENERE A TRENTO, ROVERETO E NEL RESTO DELLA PROVINCIA (2010)

Età 15-64: condizione	Comune di Trento		Totale
	Genere		
	Maschi	Femmine	
In cerca di occupazione	1.186	1.214	2.399
Non forze lavoro	9.062	14.403	22.465
Occupati	28.531	25.380	53.911
Totale	38.779	40.997	79.776
Tasso d'attività	76,6%	64,9%	70,6%
Tasso di disoccupazione	4,0%	4,6%	4,3%

SEGUE TABELLA 8 - POPOLAZIONE IN ETÀ 15-64 PER CONDIZIONE PROFESSIONALE, GENERE A TRENTO, ROVERETO E NEL RESTO DELLA PROVINCIA (2010)

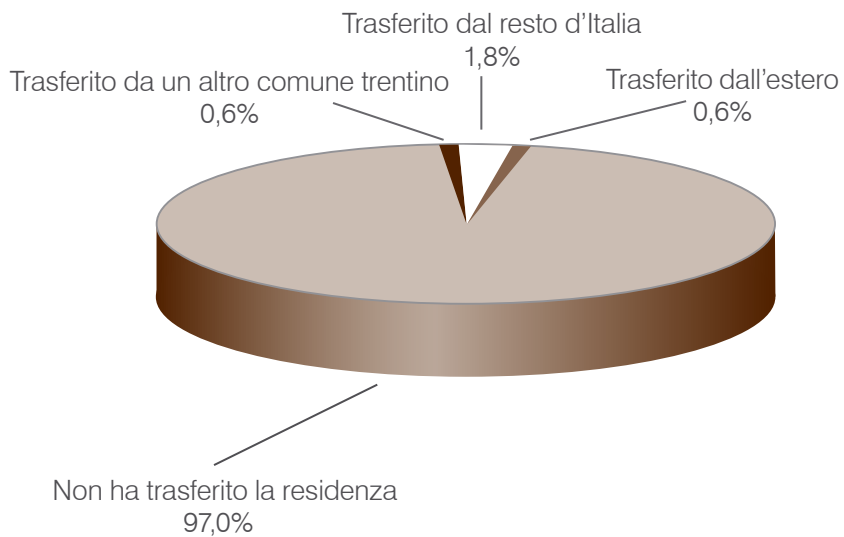
Età 15-64: condizione	Comune di Rovereto		Totale
	Genere		
	Maschi	Femmine	
In cerca di occupazione	551	539	1.090
Non forze lavoro	2.688	4.423	7.111
Occupati	8.799	6.326	15.125
Totale	12.038	11.288	23.326
Tasso d'attività	77,7%	60,8%	69,5%
Tasso di disoccupazione	5,9%	7,8%	6,7%

Età 15-64: condizione	Resto della provincia		Totale
	Genere		
	Maschi	Femmine	
In cerca di occupazione	3.164	3.641	6.805
Non forze lavoro	27.380	48.101	75.481
Occupati	91.636	65.377	157.013
Totale	122.180	117.119	239.299
Tasso d'attività	77,6%	58,9%	68,5%
Tasso di disoccupazione	3,3%	5,3%	4,2%

Sul fronte della mobilità territoriale, uno dei fenomeni socio-demografici correlato all'offerta di lavoro è quello dei flussi migratori, di cui l'analisi della popolazione straniera è solo una parte perché non coglie i flussi interni provinciali e nazionali. In genere l'andamento dei flussi migratori interni risulta in linea con il ciclo della domanda di lavoro. A conferma di questi dati sono anche le indicazioni provenienti dalla Rilevazione sulle Forze di lavoro. Nel 2010 la maggior parte delle persone che lavora segnala di lavorare nella stessa zona di residenza. Solo lo 0,6% degli occupati si è trasferito da un altro comune del Trentino, l'1,8% dal resto d'Italia e lo 0,6% dall'estero. Complessivamente, nel 2010 circa 5.600 persone dichiarano di provenire da fuori Trentino per motivi di lavoro.



FIGURA 19 - MOBILITÀ TERRITORIALE PER RAGIONI DI LAVORO (2010)





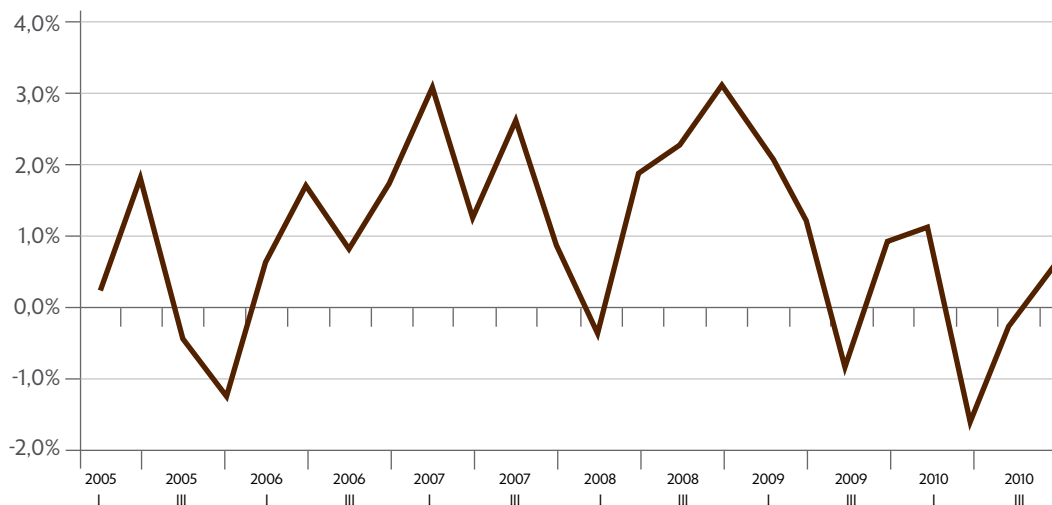
**L'ANALISI CONGIUNTURALE DEGLI ANDAMENTI
NELL'ULTIMO QUINQUENNIO**



dati sul mercato del lavoro risentono necessariamente dell'andamento del ciclo economico. Può essere pertanto molto utile osservarne le dinamiche in serie storica a livello infrannuale per cercare di comprendere le tendenze in atto. In tal senso, la rilevazione sulle forze di lavoro facilita l'operazione, in quanto i dati, rilevati nel continuo, forniscono stime trimestrali.

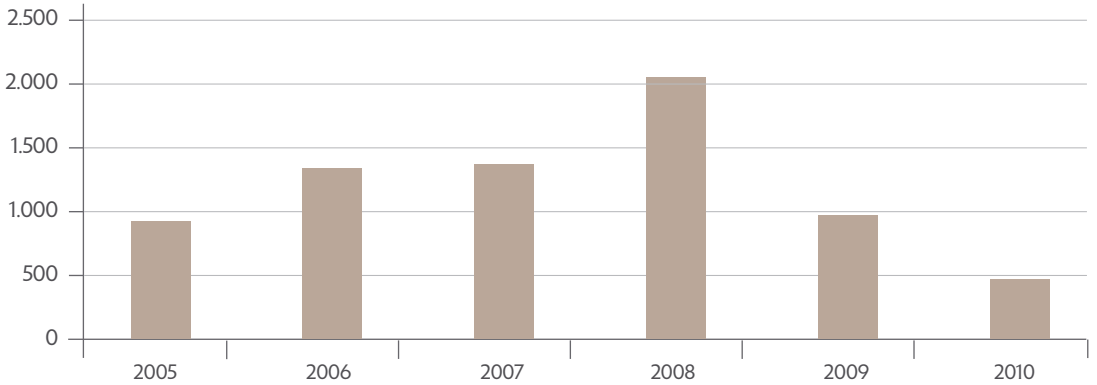
Sul fronte occupazionale, nel 2010 si è osservata una crescita rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente solo in due trimestri: il primo e il quarto.

FIGURA 20 - VARIAZIONE TENDENZIALE DEL NUMERO DI OCCUPATI (2005-2010)



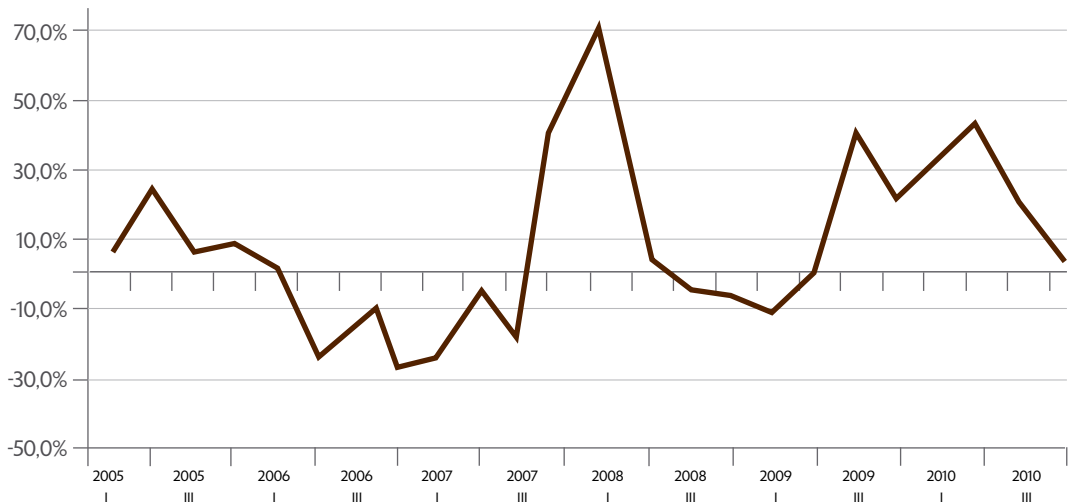
L'analisi in serie storica dell'importazione di manodopera, stimata come proxy del numero di occupati che non erano residenti in Trentino un anno prima dell'intervista, mostra nel 2010 valori inferiori rispetto a tutti gli anni precedenti (periodo 2005-2009), confermando il momento di difficoltà del mercato del lavoro in provincia che non riesce ad assorbire e ad attirare, come in passato, consistenti flussi di manodopera.

FIGURA 21 - OCCUPATI NON RESIDENTI IN TRENTINO UN ANNO PRIMA (2005-2010)



Sul fronte delle persone in cerca di lavoro, il mercato trentino si era sempre mostrato molto “virtuoso”, nel senso che era sempre riuscito ad assorbire il notevole afflusso demografico proveniente da altre province e la conseguente crescita della forza lavoro senza incidere complessivamente sul tasso di disoccupazione. Similmente a quanto era avvenuto nel 2008, si registra un rallentamento nel mercato del lavoro, che nei primi tre trimestri del 2010 evidenzia incrementi del numero di disoccupati mediamente superiori al 30% rispetto al numero di disoccupati misurati nello stesso periodo dell'anno precedente.

FIGURA 22 - VARIAZIONE TENDENZIALE DELLE PERSONE IN CERCA DI LAVORO (2005-2010)





Parallelamente, i dati del 2010 mostrano che al trend della disoccupazione fa da contraltare l'andamento delle ore di straordinario lavorate, sempre in calo in tutti i trimestri, fatta eccezione per il primo. Nelle situazioni di crisi economica il lavoro straordinario è utilizzato per far fronte a carichi di lavoro di incerta durata e, solo quando i segnali positivi per l'economia si stabilizzano nel tempo, gli imprenditori cercano nuove risorse umane da inserire nell'organico aziendale. In tal senso, l'andamento delle ore di straordinario viene spesso assunto quale indicatore anticipatore della ripresa occupazionale. Sovrapponendo le curve grezze e le curve ottenute interpolando un andamento polinomiale, si osserva per il 2010 un andamento ancora statico del mercato del lavoro: la dinamica degli straordinari si presenta in lieve miglioramento, ma su trend di crescita quasi sempre negativi, segno di un'economia con una ripresa fragile; nel contempo, la curva che rappresenta l'inverso della variazione rilevata nel numero delle persone in cerca di lavoro, presenta anch'essa valori negativi ma con una direzione che fa presumere una ripresa a breve dei livelli occupazionali.

FIGURA 23 - VARIAZIONE TENDENZIALE DELLE ORE DI STRAORDINARIO (2005-2010)

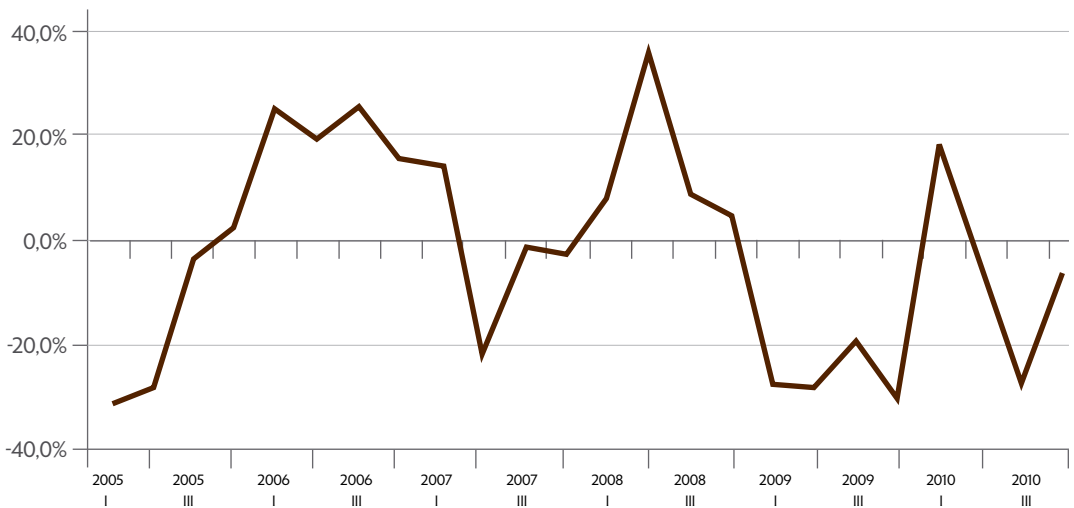
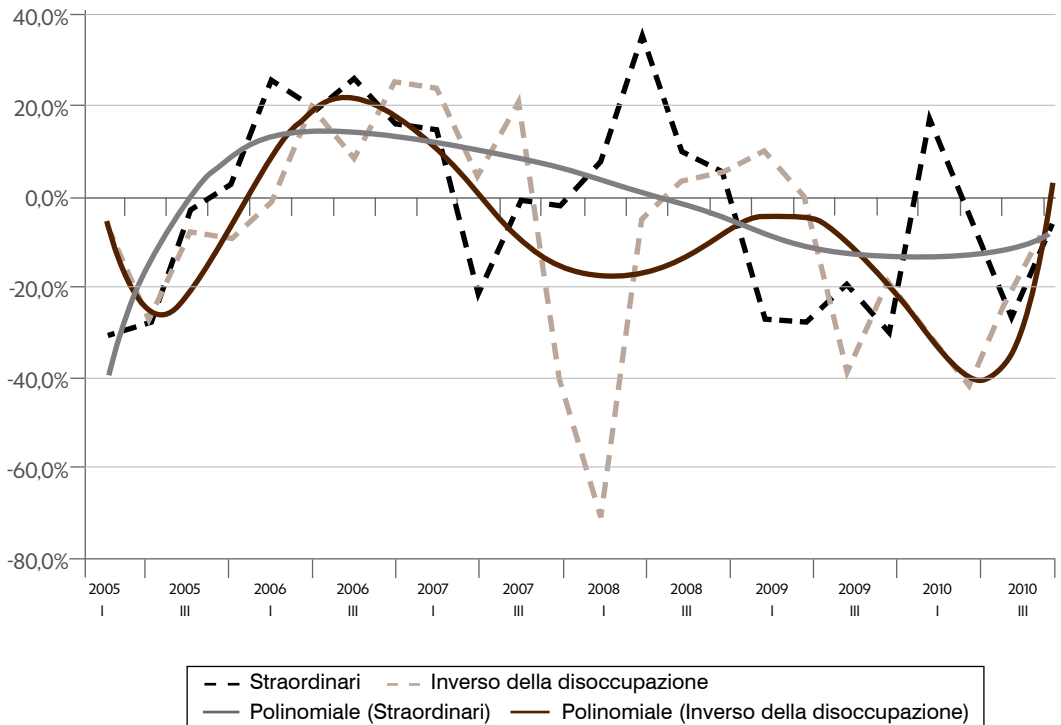


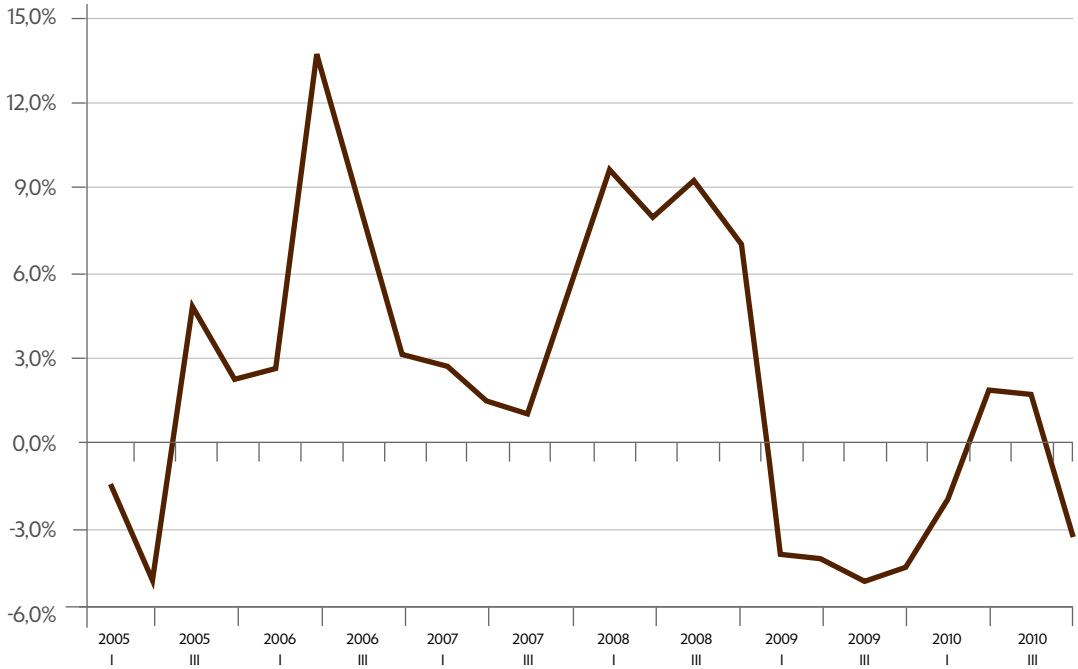
FIGURA 24 - VARIAZIONE TENDENZIALE DELLE ORE DI STRAORDINARIO E DELL'INVERSO DELLA DISOCCUPAZIONE (2005-2010)



Sul piano strutturale, dopo un periodo di forte espansione, il ricorso al part-time ha conosciuto nel 2009 un anno decisamente negativo, in cui in tutti i trimestri si sono registrate variazioni tendenziali negative; tra il 2009 e il 2010 si è osservato un andamento altalenante: una crescita negativa nel primo e nel quarto trimestre e una crescita positiva nei trimestri centrali.



FIGURA 25 - VARIAZIONE TENDENZIALE DELLA QUOTA DI LAVORATORI A TEMPO PARZIALE (2005-2010)



L'analisi in sequenza temporale delle ore lavorate mostra una situazione abbastanza favorevole. Nel 2010 si registrano infatti tre trimestri su quattro con un trend positivo di ore lavorate che potrebbe prevedere una ripresa dell'economia che però non si è tradotta in nuovi posti di lavoro in attesa di una conferma della stessa.

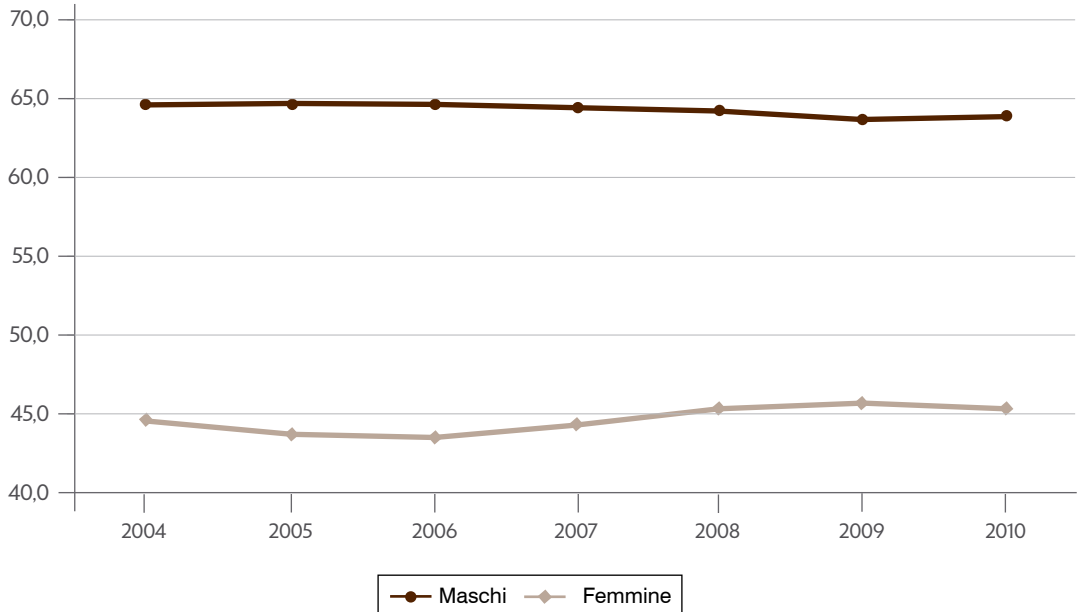
FIGURA 26 - VARIAZIONE DELLA PERCENTUALE DELLE ORE LAVORATE RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE (2005-2010)



Il risultato delle diverse dinamiche assunte dalle componenti dell'offerta di lavoro ha impattato direttamente sul tasso di attività. In particolare, quello maschile nel 2010 è aumentato leggermente rispetto al 2009, mentre il tasso di partecipazione femminile è risultato leggermente in calo rispetto all'anno precedente, il che si è tradotto in un nuovo allontanamento delle due curve che, per un paio d'anni, avevano mostrato segnali verso un loro possibile avvicinamento. Una convergenza tra i livelli di partecipazione maschile e femminile potrebbe verificarsi con un potenziamento del settore dei servizi che assorbe, attualmente, circa l'86,6% dell'occupazione femminile. L'industria e l'agricoltura occupano rispettivamente l'11,9% e l'1,5% delle lavoratrici.



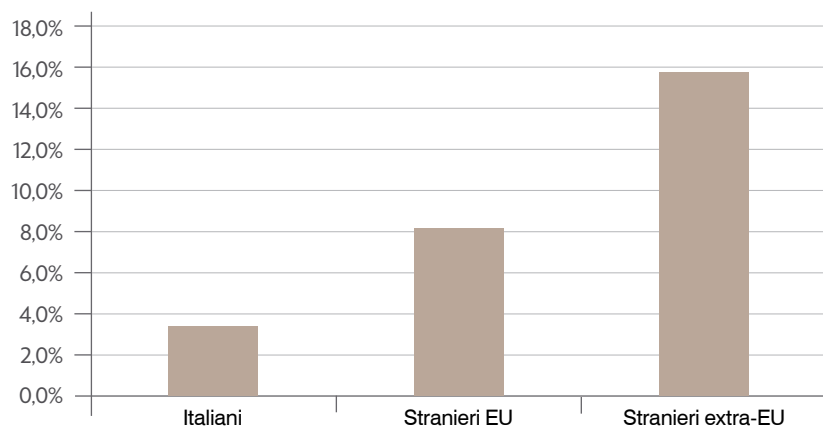
FIGURA 27 - TASSO DI ATTIVITÀ DELLA POPOLAZIONE DI 15 ANNI E PIÙ PER GENERE (2004-2010)



Gli stranieri rimangono maggiormente esposti al rischio di disoccupazione, sia per la formazione meno elevata degli italiani o non riconosciuta in Italia, sia per la prevalente presenza nel settore secondario, particolarmente sensibile alle variazioni congiunturali. Nel 2010 il divario tra i tassi di disoccupazione dei residenti di nazionalità comunitaria e extra-comunitaria, rispettivamente pari all'8,2% e al 15,8%, e il dato rilevato per la popolazione trentina di nazionalità italiana (pari al 3,3%) si è accentuato ulteriormente. In periodi di crisi il mercato fatica maggiormente ad assorbire i lavoratori non italiani. Inoltre gli stranieri hanno un'età più giovane ed è proprio tra i giovani che si evidenziano maggiori problemi occupazionali anche per gli italiani.

La crisi ha colpito di più gli stranieri: il loro tasso di occupazione è sceso dal 59,7% del 2009 al 57,2%, 2,5 punti percentuali in meno rispetto al calo di 0,4 punti percentuali registrato per gli italiani.

FIGURA 28 - TASSI DI DISOCCUPAZIONE PER CITTADINANZA (2010)





L'INTEGRAZIONE DEI MIGRANTI E DEI LORO DISCENDENTI NEL MERCATO DEL LAVORO

7.1 Premessa e metodi

La Rilevazione continua sulle Forze di lavoro prevede, con cadenza annuale, una sezione aggiuntiva rispetto al questionario standard, denominata “modulo ad hoc”. Essa ha l'obiettivo di approfondire un tema specifico del mercato del lavoro e viene somministrata nel secondo trimestre di ogni anno da tutti i Paesi dell'Unione Europea, secondo quanto previsto dai Regolamenti Comunitari.

I tempi di rilascio dei dati definitivi da parte di Istat sono più dilatati rispetto alle consuete informazioni sull'andamento del mercato del lavoro. In questa pubblicazione viene presentato il fenomeno dell'integrazione dei migranti e dei loro discendenti nel mercato del lavoro, approfondito con l'indagine condotta nel 2008.

Questo modulo ad hoc trova sostegno in alcune indicazioni politiche delle istituzioni europee. Tra le più recenti, nel 2004 il primo “Rapporto sulle migrazioni e l'integrazione” della Commissione europea sottolinea come le difficoltà di accesso all'occupazione dei migranti e dei loro immediati discendenti possono rappresentare una delle barriere più elevate all'integrazione. In particolare, nelle linee guida per l'occupazione il Consiglio europeo cita il divario occupazionale tra cittadini comunitari e non comunitari. Per monitorare l'impatto delle politiche è in primo luogo necessario disporre di una base informativa statistica sufficientemente ampia e comparabile a livello europeo. Il modulo ad hoc del 2008 nasce proprio con questo scopo. Allo stato attuale, infatti, esistono solo dati parziali e poco confrontabili che non consentono un esame delle eventuali difficoltà di accesso al mercato del lavoro e/o delle possibili discriminazioni dei migranti e dei loro discendenti. Per questi ultimi, spesso cresciuti nel paese ospitante e frequentandone il sistema scolastico, si tratta di raccogliere dati utili per avviare o proseguire politiche di inclusione sociale se queste fasce di popolazione dovessero risultare svantaggiate.

7.2 Il lavoro degli stranieri e dei naturalizzati in provincia di Trento

L'approfondimento prende in considerazione gli stranieri e i naturalizzati secondo le seguenti definizioni:

- gli stranieri sono le persone di cittadinanza diversa da quella italiana;
- i naturalizzati sono le persone nate all'estero, da genitori nati all'estero, che hanno acquisito la cittadinanza italiana.

Nel secondo trimestre 2008 gli stranieri e i naturalizzati con età compresa tra i 15 e 64 anni erano in Trentino rispettivamente 28.240 e 3.695.

Tra gli stranieri il tasso di attività (15-64 anni) risulta pari al 67,9% e per i naturalizzati al 71%; in entrambi i casi, marcata risulta la partecipazione della componente maschile che arriva all'88,2% per gli stranieri e al 96,7% per i naturalizzati.

Anche il tasso di occupazione è molto elevato: per la componente maschile straniera raggiunge l'82,7% e per i naturalizzati l'87,6%, mentre quote sostanzialmente dimezzate si rilevano per la componente femminile (41% circa sia per le straniere che per le naturalizzate).

Sul fronte della disoccupazione, le differenze di genere appaiono in tutta la loro problematicità: mentre il tasso di disoccupazione maschi supera per gli stranieri di poco il 6%, per la componente femminile raggiunge quota 15,9%. Ancora peggiore la situazione per i naturalizzati: a fronte di un tasso per i maschi pari al 9,4%, il dato rilevato per le donne è del 27,4%. Si conferma dunque più difficoltoso l'assorbimento delle donne non italiane in età lavorativa da parte del mercato del lavoro, in specie per le donne naturalizzate.

PROSPETTO 1 - PRINCIPALI INDICATORI DEL MERCATO DEL LAVORO PER LA POPOLAZIONE STRANIERA

(Valori percentuali)

Indicatori	Stranieri			Naturalizzati		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
tasso di attività	88,2	48,8	67,9	96,7	56,5	71,0
tasso di occupazione	82,7	41,0	61,2	87,6	41,1	57,8
tasso di disoccupazione	6,2	15,9	9,8	9,4	27,4	18,6
tasso di inattività	11,8	51,2	32,1	3,3	43,5	29,0



Diversa appare la struttura della popolazione dei naturalizzati rispetto a quella della popolazione con cittadinanza straniera residente in Trentino. Tra i naturalizzati risulta prevalente la popolazione oltre i 25 anni, mentre molto più distribuita appare la popolazione per i cittadini stranieri. Molto significativa appare poi la quota di donne naturalizzate over 55 anni.

PROSPETTO 2 - STRUTTURA DELLA POPOLAZIONE STRANIERA PER CLASSE DI ETÀ

(Valori percentuali)

Classi di età	Stranieri			Naturalizzati		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
15-24	21,9	26,3	24,2	3,1	7,3	6,0
25-34	22,6	29,6	26,3	40,1	13,8	22,0
35-44	38,4	25,9	31,9	13,7	33,6	27,4
45-54	14,0	11,8	12,9	37,7	6,7	16,3
55 ed oltre	3,0	6,4	4,8	5,3	38,6	28,3
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Gli stranieri risultano occupati quasi tutti nell'industria e nei servizi, in particolare come lavoratori alle dipendenze. La qualifica più rilevante è quella di operaio (87,9%). I lavoratori naturalizzati risultano occupati in prevalenza nei servizi (55%) dove spicca la quota di persone occupate nel settore degli alberghi e pubblici esercizi (23,2%). Rispetto agli stranieri, sono caratterizzati da una distribuzione più varia dal punto di vista delle qualifiche: gli operai costituiscono la forma prevalente con il 48,8% delle posizioni nella professione, ma abbastanza rilevante appare anche la quota di persone che svolge una professione qualificata (27,1%).

PROSPETTO 3 - CARATTERISTICHE DELLA POPOLAZIONE LAVORATIVA PER POSIZIONE NELLA PROFESSIONE, SETTORE DI ATTIVITÀ E QUALIFICA

(Valori percentuali)

Posizione nella professione, settore di attività e qualifica	Stranieri			Naturalizzati		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Dipendenti	91,3	94,7	92,5	78,1	76,8	77,6
Indipendenti	8,7	5,3	7,5	21,8	23,2	22,4
Agricoltura	2,1	1,8	2,0	0,0	29,7	13,1
Industria	68,2	13,4	49,3	41,6	19,6	32,0
<i>di cui</i>						
<i>Industria in senso stretto</i>	46,4	13,4	35,0	27,7	19,6	24,2
<i>Costruzioni</i>	21,8	0,0	14,3	13,9	0,0	7,8
Servizi	29,7	84,8	48,7	58,4	50,6	55,0
<i>di cui</i>						
<i>Commercio</i>	4,0	11,4	6,5	0,0	14,0	6,1
<i>Alberghi e ristoranti</i>	10,4	15,1	12,0	24,4	21,7	23,2
<i>Servizi alle famiglie</i>	2,7	18,7	8,2	0,0	0,0	0,0
Operai	91,3	81,4	87,9	53,4	42,9	48,8
Professioni qualificate	8,7	7,3	8,2	21,8	33,9	27,1
Professioni non qualificate	0,0	11,3	3,9	24,9	23,2	24,1
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

7.3 L'aiuto per trovare il lavoro

Gli stranieri per trovare lavoro ricorrono maggiormente alla segnalazione di parenti e amici (69%). I naturalizzati usano molto meno questo canale (48,2%) perché dichiarano di arrangiarsi senza richiedere aiuti esterni (44,8%). L'utilizzo dell'intermediazione formale (centri per l'impiego o agenzie del lavoro) viene utilizzato sia dagli stranieri che dai naturalizzati solo in forma residuale (rispettivamente dal 5,9% e dal 3,2%).



PROSPETTO 4 - RICORSO AD AIUTI ESTERNI PER LA RICERCA DI LAVORO

(valori percentuali)

Tipo di aiuto	Stranieri			Naturalizzati		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Nessuno	22,6	18,7	21,3	54,2	33,0	44,8
Parenti, amici	68,4	70,1	69,0	45,8	51,3	48,2
Centro impiego, agenzia lavoro	5,2	7,1	5,9	0,0	7,3	3,2
Associazioni di volontariato	0,0	2,5	0,9	0,0	8,4	3,7
Altro	3,9	1,5	3,0	0,0	0,0	0,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Gli stranieri che più utilizzano i canali istituzionali per trovare lavoro risultano i marocchini (15,1%), seguiti dagli albanesi (6,8%) e infine dai romeni (3,4%).

PROSPETTO 5 - PAESI DI CITTADINANZA E RICORSO AD AIUTI ESTERNI PER LA RICERCA DI LAVORO

(Valori percentuali)

Paesi di cittadinanza	Principale aiuto				Totale
	Nessuno	Parenti, amici	Centro impiego	Altro	
Albania	19,7	73,5	6,8	0,0	100,0
Romania	23,1	65,5	3,4	8,0	100,0
Marocco	17,8	67,1	15,1	0,0	100,0
Macedonia	24,4	75,6	0,0	0,0	100,0
Altre cittadinanze	7,6	92,4	0,0	0,0	100,0

Sono le donne, sia straniere che naturalizzate, ad essere più attive quando arrivano in Italia nell'utilizzo dei servizi per l'inserimento nel mercato del lavoro. Le donne straniere che frequentano corsi di lingua italiana sono il 14,6% e le naturalizzate il 14,2%. I corsi di formazione professionale sono seguiti esclusivamente da donne straniere (9,6%), mentre si avvalgono dell'assistenza istituzionale in prevalenze le donne naturalizzate (15,8%).

PROSPETTO 6 - RICORSO AI SERVIZI DI INSERIMENTO NEL MERCATO DEL LAVORO NEI PRIMI DUE ANNI DI PRESENZA IN ITALIA

(valori percentuali)

Servizi Utilizzati	Stranieri			Naturalizzati		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Nessuno	78,6	63,7	69,6	100,0	70,0	80,6
Assistenza	5,5	6,0	5,8	0,0	15,8	10,2
Formazione	0,0	9,6	6,4	0,0	0,0	0,0
Corsi di lingua italiana	9,0	14,6	12,4	0,0	14,2	9,2
Altro servizio	3,3	1,3	2,1	0,0	0,0	0,0
Più di uno	1,5	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Non sa	2,1	4,8	3,7	0,0	0,0	0,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

7.4 Il riconoscimento del titolo di studio

La maggiore parte degli intervistati stranieri e dei naturalizzati hanno conseguito il titolo di studio nel paese di origine (rispettivamente l'86,9% degli stranieri e l'82,4% dei naturalizzati).

Solo l'8,7% degli stranieri e il 6,6% dei naturalizzati richiede il riconoscimento del titolo di studio, il restante non attiva la procedura di riconoscimento perché non necessario per la tipologia di lavoro svolto o perché scoraggiato dai costi elevati o per altri motivi.

In generale, si osserva che le percentuali risultano sempre più elevate per la componente femminile.



PROSPETTO 7 - STATO DEL RICONOSCIMENTO DEL TITOLO SCOLASTICO O PROFESSIONALE OTTENUTO ALL'ESTERO DAGLI OCCUPATI STRANIERI E NATURALIZZATI PER GENERE

(valori percentuali)

Riconoscimento titolo di studio	Stranieri			Naturalizzati		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Terminato	3,6	9,2	6,5	0,0	9,3	6,6
Non terminato	1,0	3,3	2,2	0,0	0,0	0,0
Non necessario per lavoro	82,0	64,1	72,8	82,9	53,9	62,2
Non richiesto per costo elevato	5,7	3,4	4,5	5,6	9,6	8,5
Non richiesto per altro motivo	7,7	19,2	13,7	11,5	13,7	13,0
Non sa	0,0	0,8	0,4	0,0	13,5	9,6
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

A conferma della relativamente scarsa richiesta ad ottenere il riconoscimento del titolo di studio, emerge come solo il 25,7% degli stranieri svolga un lavoro compatibile con il percorso di studi e conoscenze. La percentuale sale al 45,3% per i naturalizzati, mentre è al 70,0% per gli italiani. Il possesso di un certo titolo di studio è quindi scarsamente valorizzato. Di fatto, solo 1 straniero su 4 dichiara di sentire un legame tra titolo di studio e lavoro, contro l'1 su 2 dei naturalizzati e i 3 su 4 degli italiani.

Il livello di scolarizzazione della popolazione straniera è comunque abbastanza diverso rispetto alla popolazione con cittadinanza italiana. Gli stranieri e i naturalizzati in possesso di un diploma o di una laurea sono rispettivamente il 18,7% e il 8,1%, mentre la percentuale per gli italiani è pari circa al 54%.

PROSPETTO 8 - LIVELLO DI SCOLARIZZAZIONE DEGLI OCCUPATI STRANIERI E NATURALIZZATI PER GENERE A CONFRONTO CON IL LIVELLO DEGLI ITALIANI

(valori percentuali)

Titolo di studio	Stranieri			Naturalizzati			Italiani		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Fino licenza media	9,4	2,2	7,0	62,0	5,7	37,2	17,6	13,8	16,0
Diploma	14,1	24,1	17,5	0,0	10,6	4,7	37,2	43,1	39,7
Laurea	1,0	1,6	1,2	6,0	0,0	3,4	13,4	15,6	14,3
Totale	24,5	27,9	25,7	68,0	16,3	45,3	68,2	72,5	70,0

7.5 Il grado di diffusione della lingua italiana tra gli stranieri

A conclusione di questo approfondimento su un segmento sempre più rilevante e significativo della popolazione lavorativa, si è cercato di capire il grado di integrazione degli stranieri attraverso l'utilizzo della lingua italiana nei rapporti di lavoro, in famiglia o tra gli amici.

I dati mostrano che la lingua italiana è usata da quasi tutti nell'ambiente di lavoro (89,9% per gli uomini e 93,5% per le donne), mentre in famiglia l'utilizzo scende a circa il 15,2% per gli uomini e al 28,7% per le donne. Nei rapporti tra amici le percentuali si alzano nuovamente, passando al 38,2% per gli uomini e al 43,4% per le donne.

Di fatto, la conoscenza della lingua italiana acquisita nell'ambito lavorativo rappresenta uno strumento per l'inserimento sociale; nei primi anni di residenza, l'uso della lingua italiana sul lavoro è già molto diffuso, anche se aumenta con l'aumentare degli anni di permanenza in Italia.



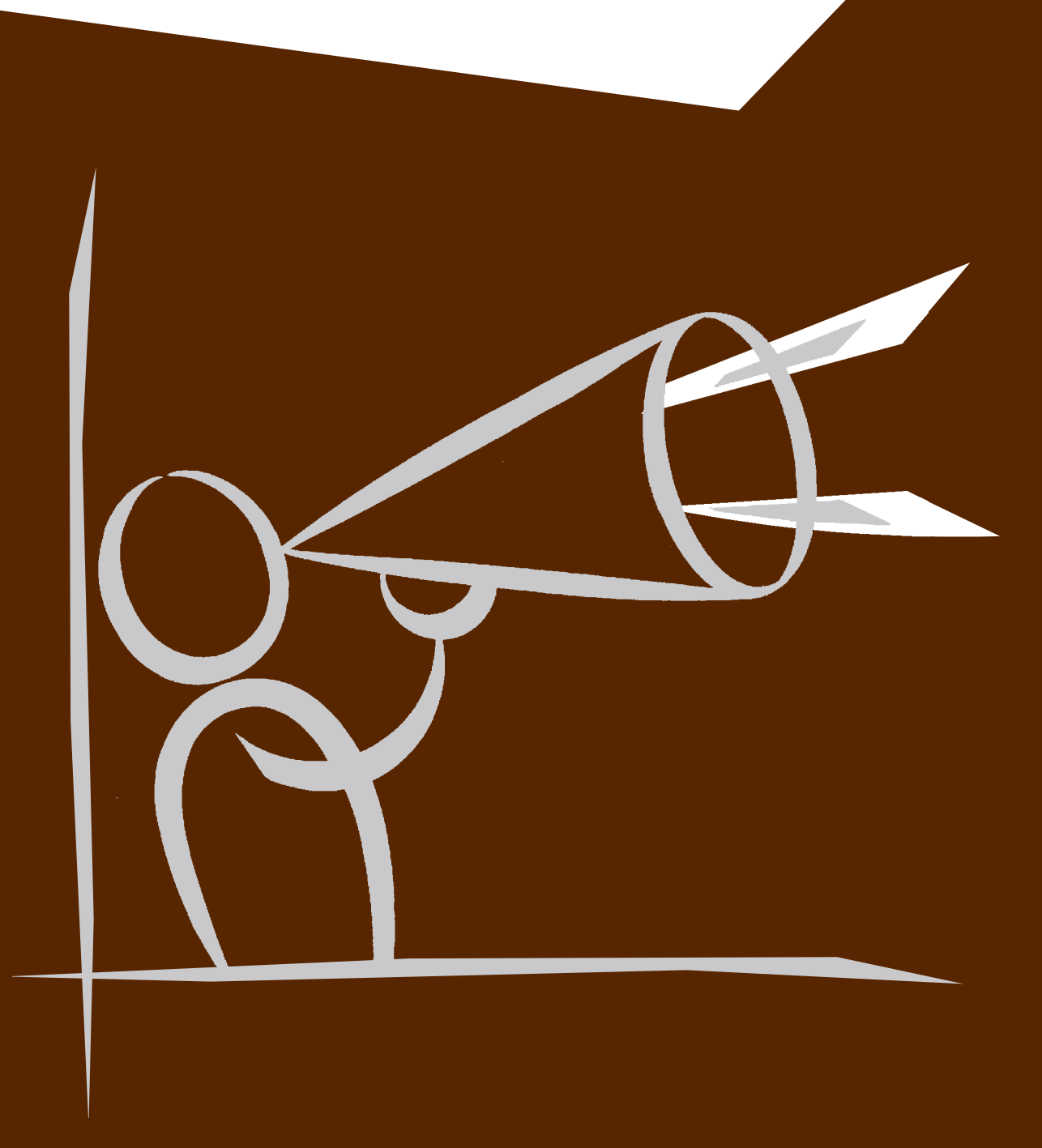
PROSPETTO 9 - USO DELLA LINGUA ITALIANA DA PARTE DEGLI OCCUPATI STRANIERI AL LAVORO,
CON GLI AMICI E IN FAMIGLIA

(valori percentuali)

Caratteristiche	Lavoro	Amici	Famiglia	Lavoro, amici, famiglia
Genere				
Maschi	89,9	38,2	15,2	7,4
Femmine	93,5	43,4	28,7	5,6
Anni di residenza				
5 anni e meno	88,0	27,7	7,1	0,0
6-10 anni	95,4	42,5	24,8	7,2
11 anni ed oltre	91,4	37,9	22,4	6,0



TAVOLE





MEDIA 2010

TAVOLA 1 - POPOLAZIONE PER CONDIZIONE PROFESSIONALE E GENERE. MEDIA 2010

Condizione	Maschi	Femmine	Totale
FORZE DI LAVORO	136.734	103.033	239.767
Occupati	131.834	97.640	229.473
- occupati in età lavorativa (15-64)	128.966	97.083	226.049
- occupati non in età lavorativa	2.868	557	3.424
Persone in cerca di occupazione	4.901	5.393	10.294
- ex occupati	3.278	1.996	5.274
- ex inattivi	1.184	2.344	3.528
- in cerca di prima occupazione	438	1.054	1.492
NON APPARTENENTI ALLE FORZE DI LAVORO	118.330	162.706	281.036
- non cercano ma disponibili a lavorare	3.749	5.424	9.173
- cercano ma non sono disponibili a lavorare	662	1.582	2.244
- non cercano e non sono disponibili a lavorare	34.719	59.922	94.641
- inattivi minori di 15 anni	41.512	39.193	80.705
- inattivi maggiori di 64 anni	37.688	56.585	94.273
POPOLAZIONE TOTALE	255.065	265.739	520.803

TAVOLA 2 - POPOLAZIONE DI 15 ANNI E OLTRE PER GENERE, CLASSE D'ETA' E CONDIZIONE PROFESSIONALE. MEDIA 2010

Classe d'età	Occupati	Persone in cerca di occupazione			Forze di lavoro	Inattivi	Totale popolazione
		Disoccupati	In cerca di prima occupazione	Totale			
Maschi							
15-24 anni	9.014	853	359	1.212	10.225	16.428	26.654
25-29 anni	11.541	758	58	816	12.357	2.271	14.629
30-39 anni	35.630	1.222	21	1.243	36.873	1.420	38.293
40-44 anni	21.159	559	-	559	21.718	696	22.413
45-49 anni	19.580	519	-	519	20.099	956	21.055
50-54 anni	17.180	293	-	293	17.473	662	18.135
55-64 anni	14.862	259	-	259	15.121	16.697	31.819
65 ed oltre	2.868	-	-	-	2.868	37.688	40.556
Totale	131.834	4.462	438	4.901	136.735	76.818	213.553
Femmine							
15-24 anni	5.248	651	682	1.333	6.581	18.996	25.577
25-29 anni	9.967	576	167	742	10.709	3.690	14.399
30-39 anni	28.129	1.327	145	1.472	29.601	8.170	37.770
40-44 anni	16.044	766	25	790	16.834	4.739	21.573
45-49 anni	15.548	547	13	560	16.108	4.524	20.631
50-54 anni	13.124	218	23	241	13.365	4.526	17.891
55-64 anni	9.023	255	-	255	9.277	22.284	31.562
65 ed oltre	557	-	-	-	557	56.585	57.142
Totale	97.639	4.339	1.054	5.393	103.032	123.514	226.546
Totale							
15-24 anni	14.262	1.504	1.041	2.545	16.807	35.424	52.231
25-29 anni	21.508	1.334	225	1.559	23.067	5.961	29.028
30-39 anni	63.759	2.549	166	2.715	66.474	9.589	76.063
40-44 anni	37.203	1.324	25	1.349	38.552	5.435	43.986
45-49 anni	35.128	1.066	13	1.079	36.207	5.480	41.686
50-54 anni	30.304	511	23	534	30.838	5.188	36.026
55-64 anni	23.885	514	-	514	24.398	38.981	63.381
65 ed oltre	3.424	-	-	-	3.424	94.273	97.698
Totale	229.473	8.802	1.492	10.294	239.767	200.332	440.099



TAVOLA 3 - POPOLAZIONE DI 15 ANNI E OLTRE PER GENERE, CLASSE D'ETA' E TITOLO DI STUDIO. MEDIA 2010

Classe d'età	Licenza elementare o senza titolo	Licenza media inferiore	Licenza che non permette l'accesso all'università	Maturità	Laurea o diploma universitario	Totale
Maschi						
15-24 anni	319	13.521	3.762	8.576	476	26.654
25-29 anni	115	2.697	3.580	4.813	3.423	14.629
30-39 anni	549	9.575	7.671	13.533	6.965	38.293
40-44 anni	234	6.555	4.771	7.281	3.573	22.413
45-49 anni	845	7.226	4.611	5.664	2.709	21.055
50-54 anni	1.109	6.916	3.305	4.883	1.922	18.135
55-64 anni	6.389	10.594	5.014	6.682	3.141	31.819
65 ed oltre	21.623	8.607	2.236	5.388	2.702	40.556
Totale	31.183	65.689	34.949	56.820	24.912	213.553
Femmine						
15-24 anni	258	11.904	2.245	9.760	1.409	25.577
25-29 anni	134	2.499	1.624	5.952	4.191	14.399
30-39 anni	590	5.699	6.608	15.187	9.686	37.770
40-44 anni	290	5.177	4.951	7.950	3.205	21.573
45-49 anni	356	6.661	4.312	6.786	2.516	20.631
50-54 anni	964	6.363	3.833	5.099	1.632	17.891
55-64 anni	7.836	11.127	4.545	5.237	2.817	31.562
65 ed oltre	37.559	11.095	2.406	4.806	1.276	57.142
Totale	47.987	60.526	30.525	60.777	26.732	226.546
Totale						
15-24 anni	577	25.425	6.007	18.336	1.886	52.231
25-29 anni	249	5.196	5.204	10.765	7.615	29.028
30-39 anni	1.140	15.274	14.279	28.720	16.651	76.063
40-44 anni	523	11.732	9.722	15.231	6.779	43.986
45-49 anni	1.201	13.887	8.923	12.450	5.226	41.686
50-54 anni	2.073	13.279	7.138	9.982	3.554	36.026
55-64 anni	14.224	21.721	9.558	11.919	5.958	63.381
65 ed oltre	59.182	19.702	4.642	10.194	3.978	97.698
Totale	79.169	126.215	65.474	117.596	51.644	440.099

TAVOLA 4 - FORZE LAVORO PER GENERE, CLASSE D'ETA' E TITOLO DI STUDIO. MEDIA 2010

Classe d'età	Licenza elementare o senza titolo	Licenza media inferiore	Licenza che non permette l'accesso all'università	Maturità	Laurea o diploma universitario	Totale
Maschi						
15-24 anni	44	2.808	3.047	4.179	148	10.225
25-29 anni	88	2.487	3.453	4.015	2.315	12.358
30-39 anni	434	9.049	7.467	13.093	6.830	36.873
40-44 anni	183	6.155	4.669	7.137	3.573	21.717
45-49 anni	592	6.919	4.368	5.538	2.682	20.099
50-54 anni	1.076	6.437	3.271	4.824	1.866	17.473
55-64 anni	1.835	4.400	2.157	4.318	2.413	15.121
65 ed oltre	1.022	532	139	674	500	2.868
Totale	5.275	38.785	28.570	43.776	20.328	136.735
Femmine						
15-24 anni	-	987	1.231	3.918	446	6.581
25-29 anni	98	1.571	1.305	4.691	3.044	10.709
30-39 anni	217	3.418	5.016	12.364	8.586	29.601
40-44 anni	79	3.311	3.680	6.819	2.944	16.834
45-49 anni	66	3.946	3.668	6.024	2.404	16.108
50-54 anni	275	3.983	2.979	4.591	1.537	13.365
55-64 anni	786	2.692	1.468	2.581	1.750	9.277
65 ed oltre	152	143	41	72	149	557
Totale	1.673	20.051	19.388	41.060	20.860	103.032
Totale						
15-24 anni	44	3.795	4.277	8.097	594	16.806
25-29 anni	186	4.058	4.759	8.706	5.360	23.067
30-39 anni	651	12.467	12.483	25.457	15.416	66.474
40-44 anni	263	9.467	8.349	13.956	6.518	38.551
45-49 anni	658	10.865	8.036	11.562	5.087	36.207
50-54 anni	1.351	10.420	6.250	9.415	3.403	30.838
55-64 anni	2.621	7.092	3.625	6.899	4.163	24.398
65 ed oltre	1.174	675	180	746	650	3.424
Totale	6.948	58.837	47.957	84.836	41.189	239.767



TAVOLA 5 - OCCUPATI PER GENERE, CLASSE D'ETA' E TITOLO DI STUDIO. MEDIA 2010

Classe d'età	Licenza elementare o senza titolo	Licenza media inferiore	Licenza che non permette l'accesso all'università	Maturità	Laurea o diploma universitario	Totale
Maschi						
15-24 anni	44	2.273	2.843	3.724	130	9.014
25-29 anni	65	2.291	3.283	3.763	2.140	11.541
30-39 anni	412	8.447	7.218	12.781	6.772	35.630
40-44 anni	183	6.019	4.581	6.838	3.537	21.159
45-49 anni	446	6.679	4.259	5.515	2.682	19.580
50-54 anni	1.024	6.331	3.248	4.725	1.851	17.180
55-64 anni	1.786	4.329	2.063	4.272	2.413	14.862
65 ed oltre	1.022	532	139	674	500	2.868
Totale	4.983	36.901	27.633	42.292	20.025	131.834
Femmine						
15-24 anni	-	653	1.099	3.138	358	5.248
25-29 anni	98	1.452	1.278	4.284	2.855	9.967
30-39 anni	185	2.971	4.770	11.800	8.404	28.129
40-44 anni	47	3.006	3.471	6.716	2.805	16.044
45-49 anni	53	3.763	3.499	5.880	2.352	15.548
50-54 anni	258	3.887	2.915	4.564	1.501	13.124
55-64 anni	742	2.602	1.376	2.553	1.750	9.023
65 ed oltre	152	143	41	72	149	557
Totale	1.534	18.476	18.448	39.007	20.174	97.639
Totale						
15-24 anni	44	2.926	3.942	6.862	488	14.262
25-29 anni	163	3.743	4.561	8.046	4.995	21.508
30-39 anni	597	11.418	11.988	24.581	15.176	63.759
40-44 anni	230	9.025	8.052	13.554	6.342	37.203
45-49 anni	498	10.442	7.758	11.396	5.035	35.128
50-54 anni	1.283	10.218	6.163	9.289	3.351	30.304
55-64 anni	2.528	6.931	3.439	6.825	4.163	23.885
65 ed oltre	1.174	675	180	746	650	3.424
Totale	6.517	55.377	46.081	81.299	40.199	229.473

TAVOLA 6 - PERSONE IN CERCA DI OCCUPAZIONE PER GENERE, CLASSE DI ETÀ E TITOLO DI STUDIO.
MEDIA 2010

Classe d'età	Licenza elementare o senza titolo	Licenza media inferiore	Licenza che non permette l'accesso all'università	Maturità	Laurea o diploma universitario	Totale
Maschi						
15-24 anni	-	535	204	455	18	1.212
25-29 anni	23	195	170	253	175	817
30-39 anni	23	601	249	312	59	1.243
40-44 anni	-	136	88	298	36	559
45-49 anni	146	240	110	23	-	519
50-54 anni	52	106	22	98	15	293
55-64 anni	49	71	94	45	-	259
65 ed oltre	-	-	-	-	-	-
Totale	293	1.884	937	1.484	303	4.901
Femmine						
15-24 anni	-	334	132	780	88	1.333
25-29 anni	-	119	27	407	189	742
30-39 anni	32	448	246	564	182	1.472
40-44 anni	32	305	210	103	139	790
45-49 anni	13	183	169	143	52	560
50-54 anni	17	97	64	28	36	241
55-64 anni	45	90	92	28	-	255
65 ed oltre	-	-	-	-	-	-
Totale	139	1.575	940	2.053	687	5.393
Totale						
15-24 anni	-	869	335	1.235	106	2.545
25-29 anni	23	314	198	660	364	1.559
30-39 anni	55	1.049	495	876	240	2.715
40-44 anni	32	442	297	402	176	1.349
45-49 anni	159	423	279	166	52	1.079
50-54 anni	68	202	86	126	51	534
55-64 anni	94	161	186	74	-	514
65 ed oltre	-	-	-	-	-	-
Totale	431	3.460	1.876	3.537	990	10.294



TAVOLA 7 - OCCUPATI PER GENERE O CLASSE D'ETA', RAMO DI ATTIVITA' ECONOMICA E POSIZIONE NELLA PROFESSIONE. MEDIA 2010

Ramo d'attività	Genere		Classi di età				Totale
	Maschi	Femmine	15-24	25-54	55-64	65 e oltre	
In complesso							
Agricoltura	7.382	1.483	392	6.057	1.698	718	8.864
Energia	1.439	286	82	1.336	264	43	1.725
Manifatturiero	30.620	9.964	2.353	34.636	3.328	266	40.583
Costruzione	18.708	1.326	2.553	15.631	1.594	256	20.034
Totale industria	50.767	11.576	4.988	51.603	5.186	565	62.342
Commercio	15.663	12.618	2.798	22.181	2.682	621	28.282
Alberghi e ristoranti	5.976	7.156	1.856	10.206	905	165	13.132
Trasporti	8.179	2.424	372	9.264	912	55	10.603
Credito ed assicurazioni	4.397	3.047	250	6.450	613	131	7.444
Servizi alle imprese	12.625	10.049	1.083	19.293	1.968	330	22.674
Pubblica Amministrazione	10.596	8.713	276	17.077	1.915	41	19.308
Istruzione	11.013	32.850	1.049	35.916	6.544	353	43.863
Altri servizi	5.236	7.725	1.198	9.854	1.463	446	12.961
Totale servizi	73.685	84.582	8.882	130.241	17.002	2.141	158.267
Totale	131.834	97.639	14.262	187.902	23.885	3.424	229.473
Dipendenti							
Agricoltura	2.779	413	232	2.643	300	17	3.191
Energia	1.365	268	82	1.318	233	-	1.633
Manifatturiero	26.520	8.894	2.243	30.832	2.338	-	35.414
Costruzione	12.413	1.063	2.345	10.298	816	17	13.476
Totale industria	40.298	10.224	4.670	42.448	3.388	17	50.523
Commercio	9.964	10.093	2.634	16.313	1.092	19	20.058
Alberghi e ristoranti	3.219	5.438	1.705	6.559	374	19	8.657
Trasporti	6.945	2.279	329	8.175	700	21	9.224
Credito ed assicurazioni	3.266	2.932	224	5.445	493	37	6.199
Servizi alle imprese	6.053	7.886	969	12.150	798	22	13.939
Pubblica Amministrazione	10.452	8.531	252	16.860	1.847	24	18.983
Istruzione	9.295	31.252	953	33.867	5.622	106	40.547
Altri servizi	3.667	5.858	1.096	7.192	1.096	140	9.524
Totale servizi	52.861	74.269	8.161	106.560	12.021	388	127.131
Totale	95.937	84.906	13.062	151.650	15.708	423	180.843

TAVOLA 8A - OCCUPATI PER TITOLO DI STUDIO, GENERE E SETTORE DI ATTIVITA'. MEDIA 2010

Titolo di studio	Maschi			Femmine			Totale		
	Agri- cultura	Indu- stria	Servizi	Agri- cultura	Indu- stria	Servizi	Agri- cultura	Indu- stria	Servizi
Licenza elementare o senza titolo	1.290	1.936	1.758	229	177	1.128	1.519	2.112	2.886
Media inferiore	2.380	18.787	15.734	557	3.211	14.708	2.937	21.998	30.442
Licenza che non permette l'accesso all'università	1.777	14.203	11.653	202	2.383	15.864	1.979	16.586	27.517
Maturità	1.622	13.314	27.355	402	4.296	34.309	2.024	17.610	61.664
Laurea o diploma univesitario	313	2.527	17.185	92	1.509	18.572	406	4.036	35.757
Totale	7.382	50.767	73.686	1.482	11.576	84.581	8.864	62.342	158.267

TAVOLA 8B - OCCUPATI PER POSIZIONE NELLA PROFESSIONE, GENERE E SETTORE DI ATTIVITA'. MEDIA 2010

Posizione nella professione	Maschi			Femmine			Totale		
	Agri- cultura	Indu- stria	Servizi	Agri- cultura	Indu- stria	Servizi	Agri- cultura	Indu- stria	Servizi
Imprenditori e liberi professionisti	36	971	7.279	59	79	2.191	96	1.051	9.470
Lavoratori in proprio e soci di cooperative	4.002	9.022	11.354	522	702	5.130	4.524	9.724	16.484
Coadiuvanti	475	259	836	474	438	1.323	949	698	2.160
Autonomi in senso lato	90	216	1.355	15	131	1.668	105	348	3.023
Dirigenti e impiegati	361	8.336	32.799	164	5.208	50.319	524	13.544	83.118
Operai	2.418	31.962	20.062	249	5.016	23.950	2.667	36.978	44.012
Totale	7.382	50.767	73.686	1.482	11.576	84.581	8.864	62.342	158.267



TAVOLA 9 - OCCUPATI DIPENDENTI PER GENERE, SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA E CLASSE DI ETA'. MEDIA 2010

Settore	15-24 anni		25 anni e oltre		Totale	
	Occupazione temporanea	Occupazione permanente	Occupazione temporanea	Occupazione permanente	Occupazione temporanea	Occupazione permanente
Maschi						
Agricoltura	82	81	444	2.172	526	2.253
Industria	1.587	2.551	2.395	33.765	3.982	36.316
Servizi	1.996	1.745	5.113	44.007	7.109	45.752
Totale	3.665	4.377	7.951	79.944	11.617	84.321
Femmine						
Agricoltura	20	49	118	226	138	275
Industria	237	295	1.083	8.609	1.320	8.905
Servizi	2.687	1.733	10.747	59.103	13.434	60.836
Totale	2.943	2.077	11.948	67.938	14.891	70.015
Totale						
Agricoltura	102	130	562	2.398	663	2.528
Industria	1.824	2.846	3.478	42.374	5.302	45.221
Servizi	4.683	3.478	15.860	103.110	20.543	106.588
Totale	6.608	6.454	19.899	147.882	26.508	154.336

TAVOLA 10 - OCCUPATI PER GENERE, SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA, CLASSE D'ETA' E TIPO DI OCCUPAZIONE. MEDIA 2010

Settore	15-24 anni		25 anni e oltre		Totale	
	Tempo pieno	Tempo parziale	Tempo pieno	Tempo parziale	Tempo pieno	Tempo parziale
Maschi						
Agricoltura	274	49	6.533	525	6.808	574
Industria	4.323	108	45.467	869	49.790	976
Servizi	3.473	787	65.491	3.935	68.964	4.722
Totale	8.070	944	117.492	5.328	125.562	6.273
Femmine						
Agricoltura	69	-	954	460	1.023	460
Industria	428	129	7.348	3.671	7.776	3.800
Servizi	3.163	1.459	51.386	28.573	54.549	30.032
Totale	3.661	1.587	59.688	32.704	63.348	34.291
Totale						
Agricoltura	343	49	7.487	985	7.830	1.034
Industria	4.751	236	52.815	4.540	57.566	4.776
Servizi	6.636	2.246	116.877	32.508	123.513	34.754
Totale	11.730	2.532	177.180	38.032	188.910	40.564



TAVOLA 11 - OCCUPATI PER RAMO DI ATTIVITA', CARATTERE E TIPO DI OCCUPAZIONE. MEDIA 2010

Ramo	Occupati dipendenti			Occupati in complesso		
	Occupazione temporanea	Occupazione permanente	Totale	Tempo pieno	Tempo parziale	Totale
Agricoltura	663	2.528	3.191	7.830	1.034	8.864
Estrazioni ed energia	101	1.532	1.633	1.673	52	1.725
Manifatturiero	3.378	32.036	35.414	36.904	3.679	40.583
Costruzioni	1.823	11.653	13.476	18.989	1.045	20.034
Totale Industria	5.302	45.221	50.523	57.566	4.776	62.342
Commercio	3.552	16.505	20.058	22.818	5.464	28.282
Alberghi e ristoranti	3.904	4.753	8.657	9.966	3.166	13.132
Trasporti e comunicazioni	635	8.589	9.224	9.776	827	10.603
Credito ed assicurazioni	400	5.799	6.199	6.356	1.089	7.444
Servizi alle imprese	2.052	11.887	13.939	16.985	5.689	22.674
Pubblica Amministrazione	1.142	17.841	18.983	16.323	2.986	19.308
Istruzione	6.934	33.613	40.547	31.991	11.872	43.862
Altri Servizi	1.924	7.600	9.524	9.299	3.662	12.961
Totale Servizi	20.543	106.587	127.131	123.514	34.754	158.266
Totale	26.508	154.336	180.843	188.909	40.564	229.473

TAVOLA 12 - PERSONE IN CERCA DI OCCUPAZIONE PER DURATA DELLA RICERCA, CONDIZIONE PROFESSIONALE, GENERE E CLASSE D'ETA'. MEDIA 2010

Durata della ricerca	Disoccupati			In cerca di prima occupazione			Totale persone in cerca di occupazione		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Da 0 a 5 mesi	2.558	2.312	4.870	294	557	850	2.851	2.869	5.720
Da 6 a 11 mesi	837	856	1.694	53	64	117	890	921	1.811
Da 12 mesi o più	1.068	1.171	2.239	92	433	524	1.159	1.604	2.763
Totale	4.462	4.339	8.802	438	1.054	1.492	4.901	5.393	10.294
Durata della ricerca	Disoccupati			In cerca di prima occupazione			Totale persone in cerca di occupazione		
	15-24 anni	25-29 anni	30 anni o più	15-24 anni	25-29 anni	30 anni o più	15-24 anni	25-29 anni	30 anni o più
Da 0 a 5 mesi	1.103	856	2.910	649	61	140	1.752	917	3.050
Da 6 a 11 mesi	212	288	1.193	90	27	-	302	316	1.193
Da 12 mesi o più	189	189	1.860	302	136	86	491	326	1.946
Totale	1.504	1.334	5.964	1.041	225	226	2.545	1.559	6.190

TAVOLA 13 - NON FORZE DI LAVORO DI 15 ANNI E OLTRE, PER GENERE, CLASSE D'ETA' E CONDIZIONE PROFESSIONALE. MEDIA 2010

Classe d'età	Condizione			Totale
	Persone che non cercano lavoro ma sono disponibili a lavorare	Persone che cercano ma non sono disponibili a lavorare	Persone che non cercano lavoro e non sono disponibili a lavorare	
Maschi				
15-24 anni	1.190	202	15.036	16.048
25-29 anni	167	129	1.976	2.211
30-39 anni	665	190	564	1.048
40-44 anni	304	64	328	573
45-49 anni	553	31	372	808
50-54 anni	336	-	326	514
55-64 anni	532	47	16.118	16.608
65 anni ed oltre	-	-	-	-
Totale	3.747	662	34.720	39.128
Femmine				
15-24 anni	1.270	251	17.475	18.425
25-29 anni	643	236	2.812	3.396
30-39 anni	962	639	6.569	7.761
40-44 anni	962	187	3.589	4.216
45-49 anni	506	125	3.892	4.360
50-54 anni	588	90	3.849	4.243
55-64 anni	493	54	21.737	22.192
65 anni ed oltre	-	-	-	-
Totale	5.424	1.582	59.922	66.928
Totale				
15-24 anni	2.460	453	32.511	34.473
25-29 anni	810	364	4.787	5.607
30-39 anni	1.627	829	7.133	8.809
40-44 anni	1.266	251	3.917	4.789
45-49 anni	1.059	156	4.264	5.168
50-54 anni	924	90	4.175	4.757
55-64 anni	1.025	101	37.855	38.800
65 anni ed oltre	-	-	-	-
Totale	9.171	2.244	94.642	106.056



SERIE STORICA 2004-2010

POPOLAZIONE PER CONDIZIONE PROFESSIONALE E GENERE - MASCHI E FEMMINE

Condizione professionale	2004	2005	2007	2008	2009	2010
FORZE DI LAVORO	223.547	224.624	230.131	235.058	237.596	239.767
Occupati	216.422	216.588	223.454	227.388	229.255	229.473
Occupati in età lavorativa (15-64 anni)	213.324	213.481	220.281	224.070	226.108	226.049
Occupati non in età lavorativa	3.098	3.107	3.173	3.318	3.147	3.424
Persone in cerca di occupazione	7.126	8.036	6.677	7.670	8.341	10.294
Con esperienze ex occupati	2.727	3.457	2.510	3.068	3.946	5.274
Con esperienze ex inattivi	3.110	3.013	3.158	3.650	3.663	3.528
In cerca di prima occupazione	1.288	1.566	1.009	952	732	1.492
NON FORZE LAVORO	262.760	268.528	272.865	274.429	278.159	281.036
Non cercano ma disponibili a lavorare	7.213	6.558	7.481	7.538	8.465	9.173
Cercano ma non disponibili a lavorare	1.930	1.972	2.256	2.619	2.526	2.244
Non cercano e non disponibili a lavorare	95.369	97.847	95.503	93.978	93.951	94.641
Inattivi in età non lavorativa minori di 15 anni	75.139	76.458	78.032	79.001	79.995	80.705
Inattivi in età non lavorativa maggiori di 64 anni	83.109	85.693	89.593	91.293	93.222	94.273
POPOLAZIONE TOTALE	486.307	493.152	502.996	509.487	515.756	520.803

POPOLAZIONE PER CONDIZIONE PROFESSIONALE E GENERE - MASCHI

Condizione professionale	2004	2005	2007	2008	2009	2010
FORZE DI LAVORO	128.964	130.904	133.114	134.450	135.081	136.734
Occupati	126.602	127.721	130.671	131.288	131.412	131.834
Occupati in età lavorativa (15-64 anni)	124.099	125.133	128.399	128.635	128.830	128.966
Occupati non in età lavorativa	2.503	2.588	2.272	2.653	2.582	2.868
Persone in cerca di occupazione	2.362	3.183	2.443	3.162	3.669	4.901
Con esperienze ex occupati	1.104	1.606	1.212	1.731	2.062	3.278
Con esperienze ex inattivi	772	867	859	991	1.346	1.184
In cerca di prima occupazione	486	710	372	440	261	438
NON FORZE LAVORO	109.088	110.607	113.458	115.370	117.748	118.330
Non cercano ma disponibili a lavorare	2.108	1.985	2.207	2.495	3.404	3.749
Cercano ma non disponibili a lavorare	623	612	712	890	835	662
Non cercano e non disponibili a lavorare	35.650	35.460	34.875	35.220	35.145	34.719
Inattivi in età non lavorativa minori di 15 anni	38.439	39.202	40.077	40.566	41.144	41.512
Inattivi in età non lavorativa maggiori di 64 anni	32.268	33.348	35.587	36.198	37.221	37.688
POPOLAZIONE TOTALE	238.053	241.511	246.572	249.820	252.829	255.065

POPOLAZIONE PER CONDIZIONE PROFESSIONALE E GENERE - FEMMINE

Condizione professionale	2004	2005	2007	2008	2009	2010
FORZE DI LAVORO	94.583	93.720	97.017	100.608	102.515	103.033
Occupati	89.819	88.867	92.783	96.100	97.843	97.640
Occupati in età lavorativa (15-64 anni)	89.225	88.348	91.882	95.435	97.278	97.083
Occupati non in età lavorativa	594	519	901	665	565	557
Persone in cerca di occupazione	4.764	4.853	4.234	4.508	4.673	5.393
Con esperienze ex occupati	1.623	1.851	1.298	1.337	1.884	1.996
Con esperienze ex inattivi	2.338	2.146	2.299	2.658	2.317	2.344
In cerca di prima occupazione	802	856	637	512	471	1.054
NON FORZE LAVORO	153.672	157.921	159.407	159.059	160.411	162.706
Non cercano ma disponibili a lavorare	5.105	4.573	5.274	5.043	5.061	5.424
Cercano ma non disponibili a lavorare	1.307	1.360	1.544	1.729	1.692	1.582
Non cercano e non disponibili a lavorare	59.719	62.387	60.628	58.758	58.806	59.922
Inattivi in età non lavorativa minori di 15 anni	36.700	37.256	37.955	38.435	38.851	39.193
Inattivi in età non lavorativa maggiori di 64 anni	50.841	52.345	54.006	55.095	56.001	56.585
POPOLAZIONE TOTALE	248.254	251.641	256.424	259.667	262.926	265.739



CONFRONTI TERRITORIALI

TASSI DI ATTIVITA' PER GENERE E CLASSE D'ETA' - TRENTINO (2004-2010)

(Valori percentuali)

Classe d'età	Maschi					
	2004	2005	2007	2008	2009	2010
15-24 anni	41,9	42,8	42,7	43,5	40,0	38,4
25-34 anni	94,4	93,0	92,8	93,2	89,6	90,6
35-44 anni	98,5	98,0	97,4	97,0	97,4	96,8
45-54 anni	90,5	93,5	94,2	94,2	95,9	95,9
55-64 anni	36,6	37,2	41,4	40,3	43,8	47,5
65 anni e oltre	7,2	7,2	6,0	7,0	6,5	7,1
TOTALE	64,6	64,7	64,5	64,3	63,8	64,0
Classe d'età	Femmine					
	2004	2005	2007	2008	2009	2010
15-24 anni	38,5	33,1	31,5	29,4	27,9	25,7
25-34 anni	79,9	77,8	77,2	78,5	76,7	75,4
35-44 anni	78,8	77,7	77,8	77,3	79,4	79,0
45-54 anni	61,3	64,3	68,5	75,0	76,6	76,5
55-64 anni	19,3	19,1	22,7	25,6	26,9	29,4
65 anni e oltre	1,2	1,0	1,6	1,2	1,0	1,0
TOTALE	44,7	43,7	44,4	45,5	45,8	45,5
Classe d'età	Totale					
	2004	2005	2007	2008	2009	2010
15-24 anni	40,2	38,0	37,2	36,6	34,1	32,2
25-34 anni	87,2	85,5	85,1	86,0	83,2	83,1
35-44 anni	88,9	88,1	87,8	87,3	88,6	88,1
45-54 anni	76,2	79,2	81,6	84,7	86,4	86,3
55-64 anni	27,9	28,1	32,1	33,0	35,4	38,5
65 anni e oltre	3,6	3,5	3,4	3,6	3,3	3,5
TOTALE	54,4	53,9	54,2	54,6	54,5	54,5

TASSI DI OCCUPAZIONE PER GENERE E CLASSE D'ETA' - TRENINO (2004-2010)

(Valori percentuali)

Classe d'età	Maschi					
	2004	2005	2007	2008	2009	2010
15-24 anni	38,2	39,0	39,7	40,5	36,3	33,8
25-34 anni	92,8	89,9	91,6	90,9	86,3	86,2
35-44 anni	97,4	96,7	96,1	95,3	95,2	94,1
45-54 anni	89,5	92,2	92,4	92,5	94,5	93,8
55-64 anni	36,2	36,7	41,2	39,8	43,4	46,7
65 anni e oltre	7,2	7,2	6,0	6,8	6,5	7,1
TOTALE	63,4	63,1	63,3	62,7	62,1	61,7

Classe d'età	Femmine					
	2004	2005	2007	2008	2009	2010
15-24 anni	33,9	29,0	27,9	26,2	23,7	20,5
25-34 anni	76,2	73,1	73,2	73,8	71,8	71,1
35-44 anni	75,4	74,1	74,7	74,3	76,6	75,2
45-54 anni	58,9	62,4	66,6	73,1	75,0	74,4
55-64 anni	18,5	18,7	22,4	24,7	26,1	28,6
65 anni e oltre	1,2	1,0	1,6	1,2	1,0	1,0
TOTALE	42,5	41,5	42,5	43,4	43,7	43,1

Classe d'età	Totale					
	2004	2005	2007	2008	2009	2010
15-24 anni	36,1	34,1	33,9	33,5	30,2	27,3
25-34 anni	84,6	81,6	82,5	82,4	79,1	78,7
35-44 anni	86,7	85,7	85,6	85,0	86,0	84,8
45-54 anni	74,6	77,6	79,8	83,0	84,9	84,2
55-64 anni	27,3	27,6	31,8	32,3	34,8	37,7
65 anni e oltre	3,6	3,5	3,4	3,5	3,3	3,5
TOTALE	52,6	52,0	52,6	52,8	52,6	52,1



TASSI DI DISOCCUPAZIONE PER GENERE E CLASSE D'ETA' - TRENTINO (2004-2010)

(Valori percentuali)

Classe d'età	Maschi					
	2004	2005	2007	2008	2009	2010
15-24 anni	8,8	8,9	7,0	7,0	9,2	11,9
25-34 anni	1,6	3,3	1,3	2,5	3,7	4,9
35-44 anni	1,1	1,3	1,3	1,8	2,3	2,8
45-54 anni	1,1	1,4	1,9	1,8	1,4	2,2
55-64 anni	1,0	1,5	0,6	1,3	0,9	1,7
65 anni e oltre	0,0	0,0	0,0	1,9	0,0	0,0
TOTALE	1,8	2,4	1,8	2,4	2,7	3,6

Classe d'età	Femmine					
	2004	2005	2007	2008	2009	2010
15-24 anni	12,0	12,3	11,5	10,8	15,1	20,3
25-34 anni	4,6	6,0	5,1	6,0	6,4	5,8
35-44 anni	4,3	4,7	4,0	3,9	3,5	4,9
45-54 anni	3,8	3,0	2,8	2,4	2,1	2,7
55-64 anni	4,4	2,2	1,4	3,3	2,9	2,7
65 anni e oltre	2,9	5,1	0,0	0,0	0,0	0,0
TOTALE	5,0	5,2	4,4	4,5	4,6	5,2

Classe d'età	Totale					
	2004	2005	2007	2008	2009	2010
15-24 anni	10,3	10,3	8,9	8,5	11,5	15,1
25-34 anni	3,0	4,5	3,0	4,1	4,9	5,3
35-44 anni	2,5	2,8	2,5	2,7	2,8	3,8
45-54 anni	2,1	2,0	2,2	2,1	1,7	2,4
55-64 anni	2,2	1,7	0,9	2,1	1,6	2,1
65 anni e oltre	0,6	0,9	0,0	1,5	0,0	0,0
TOTALE	3,2	3,6	2,9	3,3	3,5	4,3

TASSI DI ATTIVITA' PER GENERE E CLASSE D'ETA' - NORD EST (2004-2010)

(Valori percentuali)

Classe d'età	Maschi					
	2004	2005	2007	2008	2009	2010
15-24 anni	45,4	44,1	42,5	41,8	39,6	38,4
25-34 anni	93,3	93,0	93,2	93,4	91,3	91,6
35-44 anni	97,3	97,1	97,7	97,7	96,3	97,0
45-54 anni	91,7	93,7	95,4	95,5	94,8	94,7
55-64 anni	40,7	40,6	44,8	44,9	46,7	48,6
65 anni e oltre	7,4	7,5	7,5	7,9	7,2	6,6
TOTALE	63,9	63,9	64,5	64,4	63,4	63,3
Classe d'età	Femmine					
	2004	2005	2007	2008	2009	2010
15-24 anni	40,2	36,6	32,0	31,8	29,9	30,0
25-34 anni	80,0	80,6	78,3	78,7	78,2	76,1
35-44 anni	77,5	78,6	78,8	78,9	79,8	80,5
45-54 anni	63,7	64,4	70,8	74,2	71,4	72,5
55-64 anni	20,6	21,5	24,5	26,2	27,5	28,1
65 anni e oltre	1,3	1,1	1,5	1,6	1,4	1,5
TOTALE	44,0	43,9	44,5	45,3	44,9	44,9
Classe d'età	Totale					
	2004	2005	2007	2008	2009	2010
15-24 anni	42,9	40,4	37,4	36,9	34,8	34,3
25-34 anni	86,8	87,0	85,9	86,1	84,9	83,9
35-44 anni	87,7	88,1	88,5	88,5	88,3	88,9
45-54 anni	77,8	79,1	83,2	84,9	83,2	83,7
55-64 anni	30,4	30,8	34,4	35,4	36,9	38,2
65 anni e oltre	3,8	3,8	4,0	4,3	3,8	3,6
TOTALE	53,6	53,6	54,1	54,6	53,8	53,8



TASSI DI OCCUPAZIONE PER GENERE E CLASSE D'ETA' - NORD EST (2004-2010)

(Valori percentuali)

Classe d'età	Maschi					
	2004	2005	2007	2008	2009	2010
15-24 anni	41,8	40,0	39,4	38,2	34,3	32,2
25-34 anni	90,5	90,1	90,8	90,8	87,5	86,4
35-44 anni	95,4	95,2	96,2	96,1	93,3	93,9
45-54 anni	90,3	92,0	94,1	94,1	92,2	91,7
55-64 anni	39,9	39,6	44,3	44,0	45,6	47,3
65 anni e oltre	7,4	7,4	7,4	7,9	7,2	6,6
TOTALE	62,3	62,1	63,1	62,9	61,0	60,5
Classe d'età	Femmine					
	2004	2005	2007	2008	2009	2010
15-24 anni	34,6	31,5	27,8	27,5	24,2	23,1
25-34 anni	74,5	74,8	74,0	74,3	72,8	69,3
35-44 anni	74,0	75,3	75,8	75,5	75,8	76,0
45-54 anni	61,5	62,4	68,6	71,8	68,7	69,6
55-64 anni	20,0	20,7	24,1	25,5	27,0	27,2
65 anni e oltre	1,2	1,1	1,5	1,6	1,4	1,5
TOTALE	41,4	41,4	42,4	43,1	42,3	41,8
Classe d'età	Totale					
	2004	2005	2007	2008	2009	2010
15-24 anni	38,3	35,9	33,8	33,0	29,4	27,7
25-34 anni	82,7	82,6	82,6	82,7	80,2	77,9
35-44 anni	85,0	85,5	86,3	86,1	84,8	85,1
45-54 anni	76,0	77,3	81,5	83,0	80,5	80,7
55-64 anni	29,8	30,0	34,0	34,6	36,1	37,0
65 anni e oltre	3,8	3,7	4,0	4,3	3,8	3,6
TOTALE	51,5	51,5	52,5	52,7	51,3	50,9

TASSI DI DISOCCUPAZIONE PER GENERE E CLASSE D'ETA' - NORD EST (2004-2010)

(Valori percentuali)

Classe d'età	Maschi					
	2004	2005	2007	2008	2009	2010
15-24 anni	7,9	9,2	7,3	8,7	13,2	16,2
25-34 anni	3,0	3,2	2,6	2,8	4,2	5,7
35-44 anni	1,9	2,0	1,5	1,6	3,1	3,2
45-54 anni	1,5	1,8	1,4	1,4	2,8	3,2
55-64 anni	1,9	2,4	1,2	2,0	2,2	2,8
65 anni e oltre	0,8	1,4	0,5	0,9	0,0	0,2
TOTALE	2,5	2,8	2,1	2,4	3,8	4,5

Classe d'età	Femmine					
	2004	2005	2007	2008	2009	2010
15-24 anni	13,8	13,9	13,0	13,4	19,1	23,0
25-34 anni	6,8	7,2	5,5	5,5	7,0	9,0
35-44 anni	4,5	4,2	3,8	4,3	5,1	5,6
45-54 anni	3,5	3,0	3,1	3,3	3,7	4,1
55-64 anni	2,9	3,6	1,5	2,8	2,0	3,4
65 anni e oltre	4,9	1,5	0,7	0,0	0,0	0,6
TOTALE	5,7	5,6	4,5	4,8	5,8	6,9

Classe d'età	Totale					
	2004	2005	2007	2008	2009	2010
15-24 anni	10,6	11,3	9,7	10,7	15,7	19,1
25-34 anni	4,7	5,0	3,9	4,0	5,5	7,2
35-44 anni	3,1	3,0	2,5	2,8	4,0	4,2
45-54 anni	2,3	2,3	2,1	2,2	3,2	3,6
55-64 anni	2,2	2,8	1,3	2,3	2,2	3,0
65 anni e oltre	1,2	1,1	0,5	0,9	0,0	0,3
TOTALE	3,9	4,0	3,1	3,4	4,7	5,5



TASSI DI ATTIVITA' PER GENERE E CLASSE D'ETA' - ITALIA (2004-2010)

(Valori percentuali)

Classe d'età	Maschi					
	2004	2005	2007	2008	2009	2010
15-24 anni	39,3	38,1	36,1	35,9	34,0	33,2
25-34 anni	88,3	87,3	86,9	86,8	85,0	84,2
35-44 anni	95,3	94,9	94,1	93,8	92,9	92,5
45-54 anni	89,9	91,0	91,5	91,8	91,2	90,6
55-64 anni	44,0	44,3	46,4	47,0	48,5	49,6
65 anni e oltre	6,0	6,0	6,1	6,3	5,8	5,7
TOTALE	61,3	61,0	60,7	60,6	59,9	59,4

Classe d'età	Femmine					
	2004	2005	2007	2008	2009	2010
15-24 anni	31,7	28,7	25,5	25,7	23,9	23,4
25-34 anni	67,5	66,8	65,9	66,8	65,7	64,4
35-44 anni	66,5	66,6	66,6	67,8	67,3	67,4
45-54 anni	55,9	56,4	59,3	60,7	60,3	61,2
55-64 anni	20,4	21,5	23,5	24,7	26,1	27,0
65 anni e oltre	1,3	1,1	1,2	1,3	1,3	1,3
TOTALE	38,3	38,0	38,0	38,7	38,3	38,2

Classe d'età	Totale					
	2004	2005	2007	2008	2009	2010
15-24 anni	35,6	33,5	30,9	30,9	29,1	28,4
25-34 anni	78,0	77,2	76,5	76,9	75,4	74,3
35-44 anni	80,9	80,8	80,5	80,9	80,2	80,0
45-54 anni	72,7	73,5	75,3	76,1	75,6	75,8
55-64 anni	31,9	32,6	34,6	35,5	37,0	38,0
65 anni e oltre	3,2	3,2	3,3	3,4	3,2	3,2
TOTALE	49,4	49,1	48,9	49,3	48,7	48,4

TASSI DI OCCUPAZIONE PER GENERE E CLASSE D'ETA' - ITALIA (2004-2010)

(Valori percentuali)

Classe d'età	Maschi					
	2004	2005	2007	2008	2009	2010
15-24 anni	31,2	29,9	29,6	29,1	26,1	24,3
25-34 anni	80,9	80,1	81,0	80,4	77,3	75,4
35-44 anni	91,4	91,2	91,1	90,1	88,3	87,4
45-54 anni	86,9	88,1	89,3	89,0	87,4	86,4
55-64 anni	42,2	42,7	45,2	45,5	46,7	47,6
65 anni e oltre	5,9	5,9	6,0	6,2	5,7	5,6
TOTALE	57,4	57,3	57,8	57,3	55,8	54,9
Classe d'età	Femmine					
	2004	2005	2007	2008	2009	2010
15-24 anni	23,1	20,8	19,6	19,4	17,0	16,5
25-34 anni	58,6	58,2	59,0	59,6	57,5	55,4
35-44 anni	61,0	61,3	62,3	62,7	61,9	61,9
45-54 anni	52,9	53,5	56,9	57,8	57,3	58,0
55-64 anni	19,6	20,8	23,0	24,0	25,4	26,2
65 anni e oltre	1,2	1,1	1,2	1,2	1,2	1,3
TOTALE	34,3	34,1	35,0	35,4	34,7	34,5
Classe d'età	Totale					
	2004	2005	2007	2008	2009	2010
15-24 anni	27,2	25,5	24,7	24,4	21,7	20,5
25-34 anni	69,9	69,3	70,1	70,1	67,5	65,4
35-44 anni	76,3	76,3	76,8	76,5	75,2	74,7
45-54 anni	69,8	70,6	72,9	73,2	72,2	72,0
55-64 anni	30,6	31,4	33,8	34,4	35,7	36,6
65 anni e oltre	3,2	3,1	3,2	3,3	3,1	3,1
TOTALE	45,4	45,3	46,0	45,9	44,9	44,4



TASSI DI DISOCCUPAZIONE PER GENERE E CLASSE D'ETA' - ITALIA (2004-2010)

(Valori percentuali)

Classe d'età	Maschi					
	2004	2005	2007	2008	2009	2010
15-24 anni	20,7	21,4	18,3	18,9	23,3	26,8
25-34 anni	8,3	8,3	6,7	7,3	9,0	10,4
35-44 anni	4,1	3,9	3,3	4,0	4,9	5,4
45-54 anni	3,3	3,2	2,4	3,1	4,2	4,7
55-64 anni	4,1	3,6	2,6	3,2	3,7	3,9
65 anni e oltre	1,6	1,1	0,6	1,2	0,6	1,2
TOTALE	6,4	6,2	4,9	5,5	6,8	7,6
Classe d'età	Femmine					
	2004	2005	2007	2008	2009	2010
15-24 anni	27,2	27,4	23,3	24,7	28,7	29,4
25-34 anni	13,2	12,9	10,5	10,8	12,5	14,0
35-44 anni	8,2	8,0	6,6	7,4	8,0	8,1
45-54 anni	5,4	5,1	4,1	4,8	5,0	5,3
55-64 anni	4,1	3,2	2,1	2,9	2,8	3,0
65 anni e oltre	2,5	1,7	1,1	2,6	2,2	1,2
TOTALE	10,5	10,1	7,9	8,5	9,3	9,7
Classe d'età	Totale					
	2004	2005	2007	2008	2009	2010
15-24 anni	23,5	24,0	20,3	21,3	25,4	27,8
25-34 anni	10,4	10,3	8,3	8,8	10,5	11,9
35-44 anni	5,8	5,6	4,6	5,4	6,2	6,6
45-54 anni	4,1	3,9	3,1	3,8	4,5	5,0
55-64 anni	4,1	3,5	2,4	3,1	3,4	3,6
65 anni e oltre	1,7	1,2	0,7	1,6	1,0	1,2
TOTALE	8,1	7,7	6,1	6,7	7,8	8,4



Il campione

La popolazione di riferimento è costituita da tutti i componenti delle famiglie residenti. Sono esclusi i membri permanenti delle convivenze (istituti religiosi, caserme, ecc...).

Il campionamento è a due stadi, le unità di primo stadio sono i comuni mentre quelle di secondo stadio sono le famiglie anagrafiche. Le unità di primo stadio sono stratificate sulla base della dimensione demografica dei comuni. I comuni con maggiore dimensione demografica (Trento e Rovereto) sono coinvolti nella rilevazione tutte le settimane; gli altri comuni una settimana al mese. Per ciascun comune viene estratto dalla lista anagrafica un campione casuale semplice di famiglie. Tale campione è composto da gruppi di quattro famiglie, cosiddette quartine, in numero pari a quello delle famiglie del campione previste per il comune stesso. In tal modo si assegnano ad ogni famiglia base da intervistare (la prima del gruppo estratto) altre tre famiglie da utilizzare in luogo di quella base.

Anche la nuova indagine prevede uno schema di rotazione delle famiglie campione (ogni famiglia estratta nel campione partecipa all'indagine per due trimestri consecutivi, non viene intervistata nei due trimestri successivi e partecipa nuovamente all'indagine per altri due trimestri).

In un anno vengono realizzate in provincia, contando anche i ritorni, circa 27.000 interviste individuali. L'estrazione delle unità di secondo stadio effettuata dai comuni del campione deve seguire alcune rigide regole metodologiche: dall'utilizzo di uno specifico passo di estrazione ai criteri di ordinamento delle liste anagrafiche.

La tecnica di indagine

La nuova rilevazione continua prevede che ogni unità campionaria sia soggetta ad un ciclo di quattro interviste con l'utilizzo di una tecnica mista di rilevazione computer assisted: CAPI-CATI. La prima intervista viene effettuata faccia a faccia presso il domicilio della fa-

miglia con tecnica CAPI, cioè con l'ausilio di un personal computer che gestisce il questionario elettronico. Le successive interviste vengono realizzate con intervista telefonica assistita da computer (tecnica CATI – computer assisted telephon interview) tranne nel caso di famiglie senza telefono che vengono re-intervistate tramite CAPI. L'intervista telefonica comporta sia la riduzione del disturbo statistico sull'unità campionaria sia un notevole contenimento dei costi. Acquisiti dalla banca dati i nominativi delle famiglie da intervistare, si ripartiscono sul territorio e quindi, con frequenza settimanale, vengono inoltrati ai rilevatori i nominativi. Ricevuti i nominativi, gli intervistatori hanno a disposizione sei settimane per la gestione delle interviste.

Il monitoraggio

Il monitoraggio del lavoro sul campo rivolto a verificare il corretto comportamento dei rilevatori è una delle condizioni fondamentali per evitare larga parte degli errori non campionari che si verificano nelle rilevazioni: inizialmente sono state definite un insieme di regole da rispettare. Esse riguardano le modalità di esecuzione delle interviste e di sostituzione delle famiglie. Come già detto, ogni settimana i rilevatori ricevono sul proprio computer la lista dei nominativi delle famiglie da intervistare.

Ogni giorno inviano al centro i dati delle interviste e tutti gli esiti dei contatti avuti con le famiglie; questo flusso informativo permette, sulla base dei contatti presi e delle interviste svolte, di produrre e analizzare un vasto set di indicatori di qualità.

Più in particolare, il sistema permette di seguire il lavoro del rilevatore: dai primi contatti con le famiglie, a quelli avuti nel corso dell'intervista fino agli esiti definitivi.

Vengono pertanto elaborati indicatori relativi all'avvenuta ricezione della lettera, al numero complessivo e al tipo dei primi contatti con le famiglie, alle giornate e agli orari utilizzati per programmare le interviste; indicatori di eventi contestuali all'intervista (durata dell'intervista, numero di individui non intervistati direttamente); indicatori legati agli esiti definitivi (interviste complete, sostituzioni, cadute e motivi delle cadute).



Con riguardo alle interviste CAPI svolte dalla rete di rilevazione, sono stati calcolati alcuni indicatori che forniscono informazioni sull'andamento della rilevazione. Un'indicazione basilare viene fornita dal tasso di completezza, inteso come rapporto tra le famiglie che vengono intervistate e quelle che bisognerebbe intervistare. L'indicatore è risultato superiore al 90% nell'ultimo trimestre attualmente a disposizione. Il tasso di fedeltà al campione costituisce un ulteriore importante indicatore della qualità, intesa come assenza di elementi di distorsione. Considerando la possibilità offerta all'intervistatore di sostituire, in caso di caduta, la famiglia base del campione, l'indicatore viene definito come rapporto tra numero delle famiglie base con intervista completa e numero delle famiglie base complessivamente assegnate.

Si effettua poi una fase di controllo successiva allo svolgimento delle interviste. In particolare, si contatta telefonicamente un campione di famiglie intervistate per sapere se l'intervista è stata effettuata e per verificare alcune informazioni basilari raccolte dall'intervistatore.

Gli intervistatori svolgono un ruolo centrale. Il territorio è stato suddiviso in 12 aree. In ciascuna area opera un rilevatore. L'ampiezza delle aree, che nella maggior parte dei casi comprende più comuni, comporta che gli intervistatori si spostino all'interno di una zona con diametro massimo di 100 chilometri.

Occupati: persone di 15 anni e più che nella settimana di riferimento:

- hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che preveda un corrispettivo monetario o in natura;
- hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente;
- sono assenti dal lavoro (ad esempio, per ferie o malattia).

I dipendenti assenti dal lavoro sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi, oppure se durante l'assenza continuano a percepire almeno il 50 per cento della retribuzione.

Gli indipendenti assenti dal lavoro, ad eccezione dei coadiuvanti familiari, sono considerati occupati se, durante il periodo di assenza, mantengono l'attività.

I coadiuvanti familiari sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi.

Gli stagisti non retribuiti sono invece esclusi.

Per quanto concerne i lavoratori in Cassa Integrazione Guadagni a zero ore, vengono inclusi tra gli occupati se rientrano nei requisiti stabiliti per essere considerati assenti dal lavoro, altrimenti vengono considerati non occupati.

Autonomi in senso stretto: comprendono imprenditori, liberi professionisti, lavoratori in proprio, coadiuvanti nell'azienda familiare e soci di cooperativa.

Autonomi in senso lato: comprendono collaboratori coordinati e continuativi (con o senza progetto) e prestatori d'opera occasionali.

Persone in cerca di occupazione: persone non occupate tra 15 e 74 anni che:

- hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nei 30 giorni che precedono l'intervista e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive all'intervista;
- oppure, inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla data dell'intervista e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive all'intervista, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.



Forze di lavoro: insieme degli occupati e delle persone in cerca di occupazione.

Non Forze di lavoro o inattivi: persone che non fanno parte delle Forze di lavoro, cioè non classificate come occupate o in cerca di occupazione.

Tasso di attività: rapporto tra le persone appartenenti alle Forze di lavoro e la corrispondente popolazione di riferimento. La somma del tasso di attività e del tasso di inattività è pari a 100.

Tasso di occupazione: rapporto tra gli occupati e la corrispondente popolazione di riferimento.

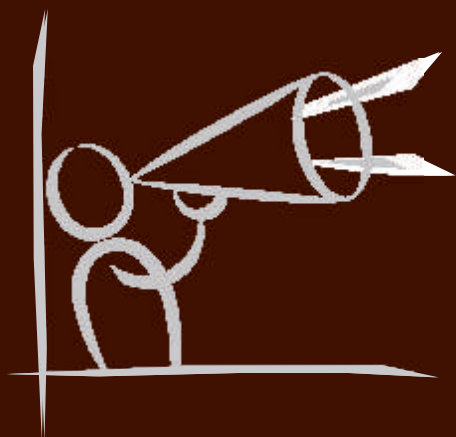
Tasso di disoccupazione: rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le corrispondenti Forze di lavoro.

Tasso di disoccupazione di lunga durata: rapporto tra le persone in cerca di occupazione da dodici mesi e oltre e le Forze di lavoro.

Tasso di inattività: rapporto tra le persone non appartenenti alle Forze di lavoro e la corrispondente popolazione di riferimento. La somma del tasso di inattività e del tasso di attività è pari a 100.



Finito di stampare
nel mese di giugno 2012



Provincia Autonoma di Trento

